IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. Numero 43. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO (Estero, arretrati cent. 10)

Sabato, 13 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Criteri e metodi

I criteri del Ministero nelle elezioni futuro già esposti dall'*Opinione*, ossia l'*Opinione* ci ha detto che saranno esposti nel programma, attorno al quale stanno radunato i collaboratori dell'on. di Rudinì.

Converrà dunque attendere il programma, sebbene, da quel tanto che si capisce, non avremo alcuna novità, giacchè tutti i progetti di riforme o i provvedimenti che il Ministero intende proporre per la nuova legislatura sono già noti, se non nei particolari, nelle principali disposizioni.

Le dichiarazioni sulla politica africana non avranno neppure un interesse speciale, perchè, come veniamo dimostrando in alcuni articoli, il Ministero non potrebbe nel momento attuale fare dichiarazioni diverse da quelle che ha esposte il Capo del Governo nel dicembre alla Camera, quando non supponeva ancora di dover cedere alle minaccie di Cavallotti.

Poichè le principali riforme a provvedimenti sono stati enunciati, anche i criteri cui sono informati sono noti, a meno che l'on. Rudinì non creda di riprendere la bomba delle regioni, dei bilanci locali ecc. ecc. per mutare l'attuale costituzione del Regno in una specie di confederazione, che aveva sognata stando all'Opposizione, evocando, per mezzo di qualche *medium* milanese, lo spirito di Carlo Cattaneo.

Ma se palesi sono dal più al meno i criteri del programma elettorale, finora non sono ancora ben noti i metodi, sebbene in questi ultimi giorni certi fatti sintomatici lascierebbero supporre che l'on. Rudinì abbia intenzione di applicare certi sistemi, lasciati da parte dall'on. Nicotera.

A noi poco cale che Catania mandi questi o quelli: ma se si dovesse confermare che saranno poste e propugnate le candidature del Sindaco tramutato in Commissario Regio e del Presidente della Deputazione provinciale, francamente questo si chiamerebbe il trionfo, non del ministero contro il socialismo, ma dell'arbitrio sulla legalità.

A parte che quei due signori furono Presidente e Vice-presidente del Comitato, che fece trionfare la candidatura politica del De Felice, ricevendo da lui in compenso l'appoggio nelle elezioni amministrative: a parte che l'ex Sindaco mutato in Commissario è repubblicano confesso, sta il fatto che l'uno e l'altro sono ineleggibili, perchè non si sono dimessi sei mesi prima dei Comizi dagli uffici, che coprono.

Sebbene la nomina a R. Commissario di un Sindaco, che si è dovuto dimettere, perchè gli è mancato l'appoggio del Consiglio, sia considerata una anomalia, tanto più che dopo aver tanto strombazzato sul marcio esistente nelle Amministrazioni della Sicilia, non vi poteva essere occasione più propizia per [illegible] estraneo alla città, nè, considerando che la risoluzione può esser stata presa in un momento di buon umore, ci passeremmo sopra.

Ma che un Governo il quale proclama ad ogni istante che la sua missione è sovratutto quella di rigenerare e ristabilire nella pubblica cosa la moralità e la legalità, ricorra alla violazione per sostenere due candidati, che non sono eleggibili, francamente è qualche cosa che sta agli antipodi colla legalità e con la moralità.

Bisognerebbe supporre che ci sia del vero in quello che si va dicendo e cioè che l'on. Rudinì, il quale voleva fare le elezioni lui, proprio lui solo, abbia finito, come taluni prevedevano, per farsi pigliar la mano da chi non se consigliare che la violenza e l'intrigo, sicchè egli diventa una specie di irresponsabile.

Ed invero che cosa si deve pensare di un ministero che dopo 50 giorni non ha trovato il tempo per accettare o respingere le dimissioni di un sottosegretario di Stato, il quale prende parte allegramente ai Comitati elettorali, nei quali si delibera di attendere che siano meglio noti i criteri del Governo nelle imminenti elezioni?

Non è questo il supremo del ridicolo?

L'*Opinione* di ieri sera dichiara che contro i candidati dei partiti estremi l'on. Rudinì sosterrà i candidati monarchici, se anche di opposizione ed è deciso a respingere la pretesa sconvenienza e alle ingerenze indebite.

Le vedremo all'atto pratico: per ora i sintomi non confermano queste belle asserzioni.

Politica e Diplomazia

Parigi, 12. ore 16.25. — Si smentisce che debba aver luogo un incontro tra il presidente della Repubblica Félix Faure e l'importore Francesco Giuseppe a Abbazia.

Liebana. — Le nove Cortes si riuniranno il 20 giugno. I repubblicani hanno deciso di non prender parte alla loro apertura.

New-York. — Il signor John D. Long, antico governatore del Massachusetts, ha fatto sapere che accettava il portafoglio della marina nel Gabinetto del signor Mac-Kinley.

Pietroburgo, 12. — Si sparge che il migliramento nello stato di salute della Czarina permetterà a questa di venire ad abitare per una quindicina di giorni il Palazzo d'inverno.

Resta però deciso che quest'anno non vi saranno balli a Corte.

Pietroburgo, 12. — Si conferma che il conte Benckendorff, consigliere di ambasciata a Vienna, sostituirà il conte Maravieff come ministro a Copenaghen.

La sua nomina sarebbe già firmata.

(8) **Vienna**, 12. — Il Grande cacciatore di Corte, conte de Waldenstein, si è ammalato con un colpo di rivoltella.

(8) **Vienna**, 12. — L'Imperatore partirà il 22 corr. per Cap Martia, dove farà un soggiorno di tre settimane.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

(8) **Budapest**, 13 — *Camera dei Deputati* — Si approva, con qualche modificazione, il progetto di legge che abolisce il lotto e stabilisce la lotteria a particolari estrazioni, la quale entrerà in vigore il primo ottobre.

Il deputato Polonyi propone che la Camera tenga seduta segreta per discutere intorno all'attitudine dell'Austria-Ungheria nella questione d'Oriente, attenuata la minaccia negli ultimi giorni.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiara che tuttavia seduta segreta non ci calmerebbe le popolazioni e che anzi si ecciterebbero inutilmente. Simili questioni, soggiunge, debbono essere discusse in seduta pubblica. Parlerà si disposto a dare ogni schiarimento.

Polonyi ritira quindi la sua domanda.

L'incidente è esaurito e la seduta viene tolta.

Corre voce che Kossuth presenterà domani alla Camera un'interpellanza sulla questione d'Oriente.

La politica africana

(*Vedi* " *Popolo Romano* " *di ieri*).

Concludevamo ieri dicendo che lo stato attuale dalla nostra colonia, col confine da delimitare al Sud e con Cassala, che fra qualche mese potrebbe essere ceduta all'Inghilterra, non sta tale da servire di base positiva per un bilancio permanente: quindi il parlare ora di agombri, di ritiri e di restrigimenti, a parte ogni altra ed alta considerazione politica, sarebbe una follia finanziaria, che si commetterebbe nel per compiacerne qui quattro *rastaghi* prestiti.

Ma ecco che ci giunge la *Gazzetta del Popolo* che dà anch'essa l'*alto là* all'on. Rudinì nei seguenti termini:

" Del resto sulla questione africana l'accordo nostro col Governo dovrebbe essere completo, perchè il **Ministero Rudinì è sorto col programma del ritiro graduale dall'Eritrea** e noi che di tale programma fummo sempre propugnatori convinti, appoggieremo l'on. Di Rudinì, se, come crediamo, non lo abbandonerà.

Dove il foglio torinese abbia scavato che il Ministero Rudinì è sorto col programma del ritiro graduale dall'Eritrea non sappiamo, e sarebbe perciò molto interessante che il giornale piemontese ci citasse quelle dichiarazione pubblica fatta in questo senso. Poichè non è lecito ad un giornale *serio* di affermare quel che non è per darsi il fatto gusto di combattere i mulini a vento.

Il Ministero del 5 marzo è sorto anzitutto col programma di tutti i partiti costituzionali, dalla Destra alla Sinistra, dopo avere discusso e fissato col Capo dello Stato due capi saldi: il riordinamento dell'esercito e la questione africana.

Non toccheremo la questione del riordinamento dell'esercito, pagina misteriosa che non è il momento di aprire, e limitiamoci al programma d'Africa.

" Il programma per l'Africa resta fermo nei termini esposti al Capo dello Stato dall'on. Ricotti; che l'obiettivo finale deve essere una pace onorevole con Menelik, ma non doversi parlare di ritiro delle truppe, nè sospendere l'invio dei mezzi necessari al generale Baldissera, fino a tanto che non sia raggiunto il prestigio dell'esercito e la dignità del paese.

Italia Militare 9 marzo 1896.

Questo comunicato che l'on. Ricotti [illegible] alle agenzie, che l'on. Ricotti lasciò *scritti* al Capo dello Stato.

A questo punto ci fermiamo. Rudinì, che l'accettò, la presidente del Consiglio. Del resto il giornale di Torino, che afferma essere il Ministero Rudinì sorto col programma del ritiro dall'Africa ha portata completamente, forse preoccupato dai tini [illegible] storici, che gli preparando, la nomina, ma grazie al Cielo, l'abbiamo conservata noi.

Ora venga qui la *Gazzetta* (tanto più che il sig. Cerri si trova in Roma) e legga questa pagina degli *Atti parlamentari — N. 4053 — tornata 9 maggio 1896.*

Rudinì. Lasciamo stare che, nell'ora presente, il ritiro delle nostre truppe sarebbe assolutamente impossibile, perchè siamo ancora di fronte ad un nemico che combatte; ma, per quello lo stato sempre tutto il contrario dell'on. Fortis (lo sono stato sempre non autorizzazione, come è affermato l'onorevole Fortis), pure, ciò nonostante, sin dal giorno in cui abbiamo messo piede su quella fatale terra africana, ho sempre detto che non ci era dato di **ritornare indietro** (*Bravo!*); che bisognava entrare savi, ma che **il ritirarci non era possibile.** (*Bene!*).

Se bene che l'utilità, direi quasi, materiale, l'utilità economica non c'è, e non vi sarà forse mai, o vi sarà in tempo assai lontano.

Però, o signori, vi sono le politica, alcuni valori imponderabili, i quali si chiamano prestigio, si chiamano influenza, ed io non credo che il popolo italiano, dopo di avere speso tanto danaro, e dopo di avere versato tanto sangue, dal più puro e glorioso che scorra in quelle terre italiane, possa oggi trarsi indietro e rinunziare a quei benefici d'influenza e di prestigio che gli stessi nemici gli concedono. (*Bravo!*)

Si può discutere del come debbano essere delimitati i confini della nostra colonia. Credo che si può anche discutere, sebbene non sia di sentimento mio nell'ora presente, se noi non dobbiamo ridurre quanto colonia alle proporzioni nelle quali la fanno i Francesi e l'Inghilterra mantengono le colonie di Obock e di Zeila, ma non si può, a mio avviso, discutere di agombero.

Su questo punto io intendo che la Camera tenga ben fermo, perchè sarebbe veramente incrasicare se potesse nascerne qualche dubbio sulla nostra condotta in avvenire.

Conviene la *Gazzetta del Popolo* che ci riuscì tutta la *lotta doppia* di Chirasse per affermare che il Ministero Rudinì è sorto col programma del ritiro dall'Eritrea.

Che questa sia stata sempre la tentazione della *Gazzetta*, ne convenivamo ma siccome la *Gazzetta* non è quella che ha creato, salvo errore, il Ministero Rudinì, nè la sua voce arriva al di là delle antiche provinciale, che rappresentano la *sesta* parte del regno d'Italia, così il suo " alto là, rivolto al Ministero di cui parlar chiaro e non contraddirsi ci sembra destinato a far ridere anche l'onorevole Brin.

La contraddizione, come risulta dagli Atti del Parlamento, ci sarebbe, sì, ma in un caso solo: quando l'on. Rudinì, dimenticando i patti e le solenni dichiarazioni fatte in nome del Governo, si distaccasse ora dinnanzi al paese in modo vergognoso.

E vero che la condotta da lui seguita nelle leggi militari riguardo ai Ricotti autorizzano qualche supposizione, ma non ci sembra che l'on. Rudinì abbia interesse a mettere in rischio l'esistenza del ministero per far piacere alla *Gazzetta del Popolo*, la quale più che al ritiro dall'Italia dall'Eritrea tiene probabilmente al ritiro dalla candidatura Roux piantata e appoggiata dal ministero, proprio nel cuore di Torino, contro uno dei sobilli amici della *Gazzetta del Popolo*.

Quante siamo lontani dai tempi di Bartolomeo *Rivale paure!*

Gli affari d'Oriente.

Dalla Grecia.

(8) **Atene**, 12. — Il Ministro plenipotenziario di Turchia, Assim Bey, ebbe stamane spiegazioni al Governo ellenico sulla partenza della fortiglia di torpediniere, al comando del Principe Giorgio, per l'isola di Candia.

Una nota del Governo greco alle Potenze spiega la disposizione prescritta la partenza di questa flottiglia.

Si assicura che i Turchi siano scoraggiati.

I Cristiani, compone Halepa e tutti i punti strategici attorno alla Canea e minacciano di attaccare la città di La Canea.

Da distinguere dall'equipaggio della nave greca *Hydra* è rimasto ad Halepa per proteggervi il consolato ellenico.

Il Governo provvisorio s'installerà presto in Halepa.

A Sitia sulle profughi candiotti votarono un indirizzo alla Regina per esprimere la gratitudine della popolazione della sovranità del Sultano a Candia e proclamano l'unione dell'isola alla Grecia.

La fortiglia delle torpediniere silenziosa, comandata dal Principe Giorgio, ha lasciato Milo, diretta a Candia.

(8) **Atene**, 12. — Si assicura che l'agente diplomatico bulgaro sia stato incaricato di trattare un accordo tra la Grecia e la Bulgaria.

(8) **Atene**, 12. — Si conferma che il governatore generale dell'isola di Candia, Borovich pascià, si sia rifugiato mercoledì scorso nel Consolato greco di Halepa.

La partenza Borovich si era già risaputa nel Consolato di Grecia.

Il passo fatto da Borovich pascià è motivato dal fatto che egli sarebbe caduto in disgrazia del Sultano che lo considera come causa degli attuali conflitti. (1)

---

(1) In un colloquio con un corrispondente del *News Wiener Journal* che ha avuto luogo ieri a Vienna, ministro greco in Francia, si sarebbe espresso in questi termini sul Governatore di Candia:

Georgi Pascià Berovitch è un uomo abile ed eccellente, animato dalle migliori intenzioni.

Ma il Sultano gli mandò dietro un comandante militare con istruzioni segrete di frustrare l'azione del Governatore e di facilitare la popolazione macchettana a Candia contro le riforme. Fu allora che i candiotti perdettero la pazienza. »

(8) **Atene**, 12 — Gl'insorti candiotti, d'accordo coi Consoli, hanno proclamato Halepa territorio neutrale.

La neutralità cesserà soltanto nel caso di un attacco contro La Canea, nel quale caso i Consoli dovranno ritornare in presenza di 24 ore.

I comandanti delle navi estere hanno formalmente richiesto al comandante della nave ellenica *Hydra* di arrestirsi a 40 miglia, nel caso in cui le navi greche attaccassero [illegible].

Da Candia.

(8) **La Canea**, 12. — La situazione è stazionaria; dovunque regna anarchia.

A Candia la popolazione musulmana si oppone violentemente all'imbarco dei Cristiani, anche armati.

A Retimo il Console di Grecia, ritornando dal visitare le comunità elleniche, fu due volte [illegible] dalla folla [illegible].

La ripetizione dei fatti accaduti a La Canea è attesa di un momento all'altro in quella città. La Canea è però ora tranquilla per mancanza di elementi cristiani.

Nei dintorni di La Canea, oltre 4000 insorti armati aspettano una parola d'ordine e forse lo aborto di munizioni da guerra dalle navi da guerra greche per marciare sopra la città.

(8) **La Canea**, 12. — Si sa qui giunta, ieri, l'ammiraglio Gualtieri, comandante la seconda divisione della Squadra attiva italiana, a bordo della nave *Marsala*.

(8) **La Canea**, 12. — Nei villaggi dei dintorni di Sitia, i Cristiani hanno massacrato le famiglie musulmane che visitavano.

Si teme che gli eccidi abbiano contraccolpo a Candia ove s'impediace ai Cristiani d'imbarcarsi e già ottantasei negozi sono stati saccheggiati.

Il Corpo Consolare di Retimo si adopera a liberare i soldati e le poche famiglie musulmane rimaste ancora nell'interno.

Da Costantinopoli.

(8) **Costantinopoli**, 12. — Le potenze si concertano per dirigere rimostranze ad Atene, onde ottenere il richiamo delle navi greche da Candia.

L'energia della Grecia allarma. A Yildiz-Kiosk si tiene un accordo fra la Grecia e la Bulgaria per una azione comune in Macedonia.

(8) **Costantinopoli**, 12. — La Porta ha diretto ai suoi rappresentanti all'estero una Nota, entro la quale il incarico di dichiarare ai governi presso i quali sono accreditati, che gli ambasciatori a Costantinopoli col loro progetto di riforme per l'isola di Candia e la Turchia intiera, non hanno avuto forse causa della presente situazione nell'isola. Inoltre loro prescrive di chiedere alle potenze che intervengano presso la Grecia onde ritiri la sua squadra dalle acque di Candia.

Da Vienna.

(8) **Vienna**, 12. — La *Neue Freie Presse* annunzia che i comandanti delle squadre estere ancorate a La Canea ebbero precise istruzioni d'impedire, con tutti i mezzi, lo sbarco di truppe greche.

Le flottiglie delle torpediniere greche giungendo a Candia sarà sorvegliata dalle squadre internazionali, sarà messo nella impossibilità di spingere qualsiasi azione e probabilmente sarà ricondotta al Pireo sotto scorta.

L'ufficio telegrafico di La Canea è occupato dai marinai delle flotte internazionali.

Le comunicazioni coll'Europa sono completamente assicurate.

Da Londra.

(8) **Londra**, 12. — Il *Times* ha da La Canea:

" I contadini musulmani entrarono in Erakleion e scacciarono i negozi dei cristiani.

" Trecento musulmani sono stati uccisi nei dintorni di Sitia.

" A Retymo i musulmani minano colla dinamite le case dei cristiani. "

(8) **Londra**, 12. — L'arciduca d'Austria per la Grosia, Matazzo, ha promesso, insieme, a lord Salisbury una Nota del suo Governo, nella quale si dichiara che la Grecia impedirà ai suoi sudditi l'armo di truppe turche nell'isola di Candia.

Dalla Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 13, ore 10.30 — La *Post* afferma da fonte autentica che la guerra tra la Grecia e la Turchia è quasi scongiurata. La Germania non fara nulla da sola, ma aderirà all'azione comune delle potenze.

Le notizie da fonte italiana, secondo le quali è impossibile escludere una pressione sulla Grecia perchè la Germania vi si opponga, sono invenzioni. Notasi come assurdo che mentre la Germania consigliasi al ritiro delle truppe turche da Candia, mettesi ora la Grecia per proteggere agevolmente.

Nei circoli diplomatici tedeschi provasi il parere che la Turchia oggrottita ha pienamente diritto di varcare il confine della Tessaglia.

Di fronte ai fatti degli ultimi giorni, è probabile che le potenze anche nell'estremo impediscano lo spargimento di sangue tra greci e turchi. D'altra parte si può affermare che le potenze limiteranno la lotta tra la Grecia e la Turchia.

Gli sforzi della diplomazia tedesca sono diretti ora a questo scopo.

Berlino, 12, ore 16.22. — Si ha da Costantinopoli che, contrariamente alle consuetudini, in occasione della gita in carrozza del Sultano alla Moschea il 16 corrente pel Ramadan sarà proibito al pubblico di seguire i portieri, di affacciarsi e di aprire le botteghe.

Ufficiosamente si annunzia che le potenze non hanno ancora nessun accordo nel caso in cui la Grecia non tenga conto degli ammonimenti delle potenze stesse.

Si nutrono serie apprensioni che anche i serbi e i bulgari entrino in lotta, come nel 1885, per costringersi il possesso della Macedonia a cui la tal modo si riapra tutta la questione d'Oriente.

L'Internazionale Correspondance dice che il Consolo generale di Grecia alla Canea impose a Berovitch pascià di telegrafare alle autorità che cessassero dall'impedire la partenza dei cristiani. Berovitch pascià rifiutò che ne l'avesse fatto senza l'autorizzazione della Porta avrebbe corso il rischio di rimettervi la vita.

Soggiunse che lo avrebbe fatto soltanto qualora il Console generale lo avesse preso sotto la sua protezione.

Il Console generale lo promise, e allora Berovitch dichiarò soggiacere al Halepa o si mise nelle mani dei cristiani.

Il Console generale ordinò quindi all'ammiraglio comandante l'*Hydra* di recarsi a Retymo e di operare nello stesso senso.

La circolare della Grecia alle potenze dice assolutamente impossibile mantenere la neutralità. Nel caso in cui rimanessero rifiorsi turchi a Candia si riprenderebbero gli orrori e le stragi. Essere quindi dovere umanitario e politico per la Grecia di opporvi ad ogni costo e a tale sbarco.

Le circolare suggerisce che l'annessione di Candia alla Grecia diverrebbe allora indispensabile.

Malgrado le rimostranze dei comandanti delle squadre italiana, russa, inglese e greca le autorità turche ad Heraklein continuano ad impedire la partenza dei fuggiaschi, ammenochè non vengano liberati altrettanti turchi assediati.

Il Governo greco ordinò il richiamo.

La Canea è circondata dai cristiani.

I deputati e i notabili candiotti sono convocati ad Apocorona per dare la loro adesione alla elezione di un governo provvisorio.

Attendesi una seconda squadriglia greca.

Da Atene si annunzia che altre tre torpediniere sono partite per Candia.

Tutti gli ufficiali sono stati richiamati dal permesso.

I soldati congedati si ritornano ad arruolare.

I confini vengono rafforzati.

I fuggiaschi candiotti arrivati in Grecia sono stati accolti con entusiasmo dalle autorità e dai privati.

Il Ministro turco continua a fare rimostranze che riescono vane.

Qui a Berlino i giornali sono rassicurativi. Giudicano impossibile farsi un'idea chiara dell'autentiche notizie, specialmente della Francia.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 12, ore 16.25 — Tutta la stampa [illegible] dalle Czar.

Il *Matin* conferma la Francia ad imitare la riserva della Germania.

Il *Soleil* e l'*Intransigeant*, ammirando l'eroismo greco, dichiarano che la questione della separazione di Candia dalla Turchia si impone.

Il *Gaulois* dice che la Francia non si opporranno definitivamente alle mire della Grecia.

Parigi, 12, ore 18.30. — Corrono sempre voci assai gravi sulla situazione a Candia, e sull'attitudine che potrebbe prendere la squadriglia di torpediniere greche non sarebbe stata avvistata alla Canea.

Il *Journal des Débats* si mostra sempre avverso alla Grecia; teme che le potenze non adoprino tutti i mezzi a loro disposizione per arrestare la Grecia sulla via nella quale si è messa e ciò nell'interesse della pace e dell'equilibrio europeo.

Continua a regnare viva agitazione.

Situazione e previsioni.

Sebbene nelle notizie vi sia qualche contraddizione, in complesso le apprensioni sono minori e la probabilità che anche questa nuova difficoltà possa essere superata sono maggiori quai aumenteranno se le potenze, come pare, saranno concordi nell' impedire alla Grecia qualunque tentativo di agire per conto suo.

I lettori troveranno nel raggruppamento che abbiamo dato ai nostri dispacci la mancanza di notizie dalla Russia, tantochè a Parigi si dubita perfino che la Grecia possa aver avuto contro di sè anche il Czar di Pietroburgo, ma il fatto che la Germania, la quale si è piuttosto adagiata all'iniziativa e all'indirizzo della Russia, è tutt'altro che disposta ad incoraggiare la Grecia, autorizzerebbe a supporre che il Governo d'Atene abbia preso infatti risoluzione senza consultare i gabinetti di Berlino e di Pietroburgo, sperando forse di non incontrare viva opposizione nelle potenze.

Ma siccome le potenze non sembrano disposte a lasciarsi prendere la mano, è assai probabile che la Grecia non spinga le cose troppo oltre.

I dispacci che giungeranno oggi chiariranno anche meglio la piega delle cose.

Il Generale Dabormida
nella giornata del 1. marzo 1896

E' il titolo di una recentissima pubblicazione del M. Comandante Cesare Odone (ex), diretta " a chiarire un punto della battaglia di Abba Carima, che formò oggetto di censura all'operato del generale Vittorio Dabormida per la parte da lui presa in quella giornata.

Al generale Dabormida, in un documento ufficiale (relazione tecnico-militare Corticelli sul combattimento del 1. d'marzo) ed in modo assai spiccato d'avere impresso alla sua brigata una direzione erronea e di avere in ciò agito in modo divorso da quello che era nelle intenzioni del Comando in capo, spingendo una iniziativa a rovescio. "

Il generale Chiala, che del povero Dabormida fu amicissimo, spinto, come egli scrive, da un dovere di amico e da amore di verità, volle andare in fondo di quella censura, ed il risultato, delle sue pazienti e minute indagini egli ha raccolto nelle presenti pagine, che vedono tenuta la luce e che saranno impossibile di rassumere in un breve articolo di giornale.

" Nel generale Dabormida, dicevo in sostanza la relazione del Corticelli, che avrete dovuto, secondo gli ordini del Comando in capo, occupare alcune alture poste a 7 od 800 metri innanzi a Rebbi Arienni per mettervi in misura di proteggere il ripiegamento della brigata Albertone, fortemente impegnata sulla vostra sinistra, vi siete invece, per iniziativa vostra, spinto molto più innanzi, impegnandovi nel vallone del Mariano Scisirkh, dove tosto schiacciate dalle preponderanti forze nemiche dopo inutili sforzi di resistenza che le brigate retrostanti, Arimondi ed Ellena, vi potessero soccorrere o senza che il vostro sacrificio salvasse la brigata Albertone, dalle quale vi eravate allontanato stendendovi a destra, a salvezza la sorte della giornata.

La censura era grave ed era naturale, dirono anzi doveroso che gli amici del generale Dabormida, tra i quali era prime il Chiala, se ne mostrassero e si adoperassero a fare la luce su questo episodio della disgraziata giornata, onde la memoria del generale ne rimanesse fulgida, come fulgida, per unanime consenso, n'era già la figura del valoroso soldato.

E la luce s'è venuta; frutto di una minuta e paziente indagine fra varie relazioni parziali, che ciascuno successivamente pubblicate del combattimento di Abb Carima e della parte avutane dalla brigata Dabormida; di uno studio pazientissimo e coscienzioso di raffronto, confortato dalle relazioni verbali dei superstiti e dalle scritte dichiarazioni del colonnello Valcursano, già Capo di Stato Maggiore del Corpo di spedizione, il quale afferma che " l'avanzata della brigata in direzione del valione del " Mariam Sciarà " (che appunto stava per " ordinare sulla propria responsabilità; pag. 37) " fu decisa dal generale Arimondi " verso le ore 9 del mattino e fu iniziata " sotto gli occhi del Comandante in " capo a passo accelerato.

E questa è appunto la verità, che taglia corto a tutte le chiacchiere vane, con le quali leggermente si era tentato, per coprire le proprie responsabilità ed altri errori, e per diversi motivi, di lanciare la figura del Dabormida, la quale dall'opera del Chiala vi esce netta e splendida, secondo l'espressione dei Corsi, come una bella statua di bronzo.

E qui potremmo far punto; ma ci piace chiudere questo breve, molto breve, cenno dello scritto del generale Chiala, con il giudizio che della parte avuta dal Dabormida in quella fatale giornata, ha dato il generale Cosenz — cui il Chiala, prima di scrivere le sue note, si era rivolto per consiglio.

Alludendo alle censure contenute nel rapporto dell'inchiesta tecnico-militare, per ciò che riguarda il generale Dabormida, il gen. Cosenz esprimeva il suo vivo dispiacere perchè non fosse stata corsa sorte nessuno a dimostrare infondata, a parecchi esse fossero state raccolte dalla stampa.

" Imperocchè — egli immediatamente egli dichiarava l'assenza di *efrenate ambizioni*, senza nessun gli generale Dabormida, il quale — diceva egli — non fece che eseguire ordini ricevuti, mentre poi ritenuta degna non solo di encomio ma anche di ammirazione la condotta del generale Arimondi durante tutta la giornata; giacchè si vuta che l'azione si iniziasse così malaugurata mente, colle scompiglio che dal battaglione di artiglieria mobile alla sinistra e della [illegible] *chini* nella valle [illegible] Dabormida, [illegible] bito con accorgersi che [illegible] trattenere non solo [illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible]

deficit di 967,488 fior. nè in confronto al *deficit* di 379,800 fior. nel 1864 segna bensì un miglioramento di 112,548 fior. ma rappresenta sempre una somma abbastanza notevole. Vi sono però alcuni istituti che chiusero l'esercizio con un discreto attivo.

La cifra degli stabilimenti assicurati è di 915,772 con 1,877,042 assicurati. Le domande d'isfortuni fatte in sett'anno furono 31,562, ma i colpiti, aventi diritto all'indennità, che vanno love regolarmente pagate, non furono che 16,386.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 19 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona di Italia — Decreto riflette le modificazioni al Regolamento di pesca marittima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle ferrovie del mese di agosto 1866, in confronto con quelli dell'identico del corrispondente mese del 1865.

Ministero istruzione. — *Quinconti* — Un'adunanza della Società d'incoraggiamento di anatomia a Catania, Cammarieri dott. Vincenzo assistette gabinetto di fisiologia a Messina collocati a riposo, Riccolano Salvatore nominato professore di chimica a Sassari.

Abilitazioni. — Sono abilitati: Londi comm. Antonio, tenente generale a riposo, all'insegnamento della matematica nelle scuole ginnasiali e tecniche; Brancia Francesco, all'insegnamento ginnasiale inferiore, Agostini ing. Agostino, all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche.

Ministero Cultura — Nominati commissari esaminatori Gabrici cav. Giacomo per la provincia di Udine, Panseri Michele e Pannella Giacinto per Teramo, Oppi conte Carlo e Colla ing. Servino per Teramo, Landiti cav. Giuseppe per Bari, Ballandrise ing. Pasquale per Messina.

Ministero della marina — E aperto un concorso a 8 posti di volontario nel personale del ministero.

La domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo.

I concorrenti dovranno essere inermi.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cuneo, 11. — Il battaglione alpino Borgo San Dalmazzo di guarnigione fra noi, è partito oggi per le escursioni invernali che si svolgeranno sui monti fra Roccavione e Limone. Gli alpini saranno di ritorno il 30 corrente.

Genova, 11. — La Commissione permanente per i servizi del porto, approvò lo schema di contratto da stipularsi colla Ditta Weber per la concessione di una zona a sud del Molo Vecchio per formarvi un deposito di materiali e il progetto d'impianto ferroviario in darsena redatto dall'ufficio municipale.

Spezia, 11. — Il fortunale imperversato ieri mattina che ha creditato 18 milioni chiamati Giuseppe Zighieli e non è per sullo impazzito.

Pisa, 11. — Si è costituito un Comitato cittadino, presieduto dal conte Agostino Della Seta, per inaugurare un busto marmoreo alla memoria del compianto principe Amedeo.

Rovigo, 11. — Si nota un aumento quotidiano nelle acque del Po. Le condizioni dei terreni paesani allagati, fin qui di migliorare, si fanno sempre più gravi per la cresciuta difficoltà di scolare le acque.

— Nella nostra provincia furono costituite due nuove Casse rurali, una a Cerignano e un'altra a Villadose.

Napoli, 12, ore 17.20. — Questa sera è partita la *Sicilia*, a bordo del vice-ammiraglio Cauevaro, alla volta di Candia.

— Questa sera il prefetto per Roma, onde provvedere accordi per l'ordine pubblico garantisce.

— L'on. Bonfadini ha tenuto alla Costituzionale un'applaudita conferenza sul tema: « Il carattere italiano nella vita pubblica. » Il carattere discusso che il carattere non deve essere un ostacolo, ma bensì un logico consequenze dei propri convincimenti.

— E' morta la baronessa De Ilasia nata Riviera, consorte al fratello del generale della Camera.

— E' stilata la tettoia della fabbrica di guanti Bodilica a S. Giovanni a Teduccio.

Sono accorsi i soli stati, i soldati, i pompieri, sono stati disposti fra le macerie nei operai, cinque feriti, due morto, a nome Luigi Amato.

E' stata aperta un'inchiesta su tale infortunio.

Le elezioni in Piemonte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cuneo, 12, ore 23. — A Cuneo, sezi.ne del Collegio di Dronero, si fanno già i preparativi per un banchetto all'on. Giolitti, che avrà luogo appena avuta il decreto di scioglimento della Camera.

L'on. Giolitti farà un discorso, nel quale, dicono, difenderà la sua azione riguardo alla deputazione piemontese.

NOTE AGRARIE

Stato delle campagne. — Se il sereno e il freddo si mantenessero qualche giorno costanti le campagne ne guadagnerebbero un tanto e si potrebbe dar subito mano ai lavori interrotti dalle continue piogge e dalla umidità. Per ora ogni presagio arrischiato; non c'è che desiderare freddo e sereno per non sedare lucentro a gual maggiori.

Consiglio d'agricoltura. — Il Ministro di agricoltura on. Guicciardini ha date istruzioni per convocare alcuni membri del Consiglio di agricoltura, tratti a sorteggio e che sarà presieduto dall'on. deputato Pavoncelli.

La tignuola della vite. — Il Ministro di agricoltura ha nominato una commissione che dovrà riunirsi presso la stazione di entomologia agraria in Firenze, per studiare e prevedimenti atti a prevenire i danni della *tignuola* della vite. A farne parte vennero chiamati i prof. Targioni, Berlese, Ferrari, Cuboo e Franceschini.

I cavisi a Roma che si vinolve. — Un autorevole giornale, il *Sole* di Milano, scrive a proposito delle miglitrate condizioni economiche di Roma. « La Città trasformandosi in Capitale d'un nuovo Regno romano apre d'altronde alla città un campo avvenire speciale ai corpi locali comprendessero la necessità di queste nuove stimolare e coadivvare questo cano movimento. »

E vero: un lento, ma graduale avanzamento di miglliorie e trasformazioni agrarie, si verifica nella campagna, ma circoscritto ancora entro limiti, che ad se ne occupa? ad rappresentante due nobili e benemerite portate questa campagna sotto le fiorite di cose? Non come questo non può avvenire continuamento a dimostrarlo non è necessario che ci limitiamo si giudica astat diversamente.

Ancora delle semine primaverili. — Non lorno a parlare invito i lettori che domandano spiegazioni, e perchè la circostanza di questa della stagione ne fanno un argomento di attualità. Cansi chi non si potevano seminare, altri che nessuno a grandi cure; altri semina ridotti a condizioni tali da far pensare se non convenga la coltivazione rinsemarli. E per tali contingenze si domanda quale è il frumento da scegliere.

Veramente i grani primaverili non sono che una modificazione di quelli autunnali: ma non è indifferente appigliarsi agli uni o agli altri; seminando a primavera il frumento autunnale, non essendovi questi abituato, si otterrebbero facilmente cattivi risultati. Quindi ogni deciderai per i primaverili. E rimarcano in tutta scelta. Se ci fosse una varietà locale meglio adattarsi a questa: se non c'è piuttosto meno lontano che si può.

Un frumento marzuolo raccomandasi; è il così detto marzuolo, ma non è quello che produce il nome d'America. Non credo facile trovarne il seme.

Buoni frumenti marzuoli sono: il *tremenino* o *marzuolo tremino*, detto anche *gentil barba*, da seminarsi fin la fine di febbraio o i primi di marzo; *carpasello* ma dei *frumenti* dei paesi meridionali più raccomandabile per la stessa primaverile nei paesi centrali; il *tremeno* e *quadrato siciliano*; subredeo *Barri*; *barbadoglio* duro, un po' pesante ma raccomandabile particolarmente per chi non ha potuto preparare a tempo il terreno e debba ricorrere alla semina: questo frumento può essere seminato tardi, dopo la metà di marzo e anche ai primi di aprile.

Vittoria ha una terza che *gli* varietà di grano da potersi seminare in primavera; fra le più produttive *Parisson mutico* (senza barba) il *chiddon* bianco, il *saxonu* marzuolo, il più comune nei distretti di Parigli.

Infine il *Noè* può essere seminato anch'esso in primavera, raccomandabile perchè riceve all'alletamento e sopporta i più forti concimazioni necessarie ai grani marzuoli: ma non bisogna mettere che negli terreni molto forti e che non ove collocarsi nelle valli umide ove dominano le nebbie.

Ciò detto, dovrano bene questi punto: qualunque sia la varietà scelta, è necessario trovi le migliori condizioni favorevoli, più che i frumenti autunnali: i grani marzuoli occasse compiere il loro sviluppo più sollecitamente. Bisogna quindi preparare bene il terreno, lavorarlo come meglio si può e profondamente, e concimarlo con concimi di pronto effetto.

Per la scelta dei concimi somiglieranti direttamente ai frutelli Ingegnoli di Milano che ne sono provvisti: per la scelta del concime coll'ing. G. Mo.ia Roma, Corso V. E. 190.

Ed io ho fatto la mia parte.

— *Società degli agricoltori italiani* — La prossima di questa Società ha dimostrato di non aver circolare, da quale manifesta l'intendimento di richiamare l'attenzione delle diverse sezioni, sulla convenienza o meno, per l'Italia in genere e per l'agricoltura nostra in specie, di stipulare un nuovo trattato di commercio con la Francia.

L'argomento è importante perchè racchiude un alto interesse economico-industriale: prendere così in esame i nostri rapporti commerciali colla Francia per esempio, se e in che ove e come, un trattato possa concertarsi e riuscirci di qualche utilità.

Appena costituita l'iniziativa della Società degli agricoltori italiani ed ano che Pesaro si faccia sentire, scrivono cioè da esagerati entusiasmi, o da precauciette astillo.

Il bruscne del riso — La diminuzione del raccolto del riso nelle sono sono fu causata, anche in molta parte, dalla malattia del bruscne.

Su che il prof. Voglino ha fatto un accurato studio sulla malattia seguendo lo sviluppo di un batterio che sarebbe causa prima della malattia.

Il batterio in parola darebbe spore in primavera, quando il terreno restasse asciutto per lungo tempo; quindi le forti invazioni dipenderebbero dalla mancanza d'acqua al principio dello sviluppo delle piante.

Il prof. Voglino pubblicherà presto un'estesa relazione in proposito, ed io non mancherò di darne un sunto, specialmente per quel che riguarda la parte pratica.

Ci siamo di nuovo con le polveri. — Già vediamo correre per le mani dei viticultori le circolari ma amendanti rimedi potentissimi contro la peronospora. Un giorno è il *mildiol*, un altro è il *barol* od altre polveri generalmente esotiche, che si pretendono più efficaci ed economiche del solfato di rame.

Viticultori, state in guardia e ragionatevi che ciò sul ora nessun risultato si avvicinò neppur lontanamente ai sicuri effetti del rame. Vi mostreranno attestati: saranno dei viticultori che non avranno vigne... peronosporate.

Il comitato agrario di Roma ha provveduto in tempo perchè non manchi ai viticultori il modo di provvedersi di solfi e solfati di rame garantiti da analisi.

Viticultore avvisato... *Miles agricolo.*

Terremoto.

L'Ufficio Meteorologico di Roma ci ha ricevette i seguenti dispacci:

(S) **Siracusa, Mineo, Messina, Oppido di Mamertina**, 12. — Alla mezza dopo mezzanotte, vi fu una scossa di terremoto ondulatorio, generalmente avvertita e della durata di 8 secondi.

(S) **Reggio Calabria**, 12. — Alle 0,30 vi furono due scosse sussultorie successive, la prima ondulatorie in direzione N-S della durata di 8 secondi, con risveglio di molte persone.

(S) **Catanzaro**, 12. — Alle 0'30 una scossa ondulatoria N-S. Si avvertita da molte persone. A Palagonia fu accompagnata da rombo; a Biancavilla fu sussultoria, a Vescina fu generalmente avvertita, a Zafferana, Medica e Pachino fu avvertita da tutti. Anche a Lipari fu forte la scossa.

(S) **Bari**, 12. — Nella notte vi fu leggera scossa ondulatoria.

(S) **Tiriolo** (Calabria), 12. — Alle 3 forte scossa ondulatorio di terremoto.

La scossa di terremoto a cui accennano i suddetti telegrammi è stata registrata anche dagli strumenti dell'Osservatorio del Collegio Romano, e da quelli dell'Osservatorio del Gesù a Palermo.

(S) **Milazzo**, 12. — Qui la scossa fu così forte che provocò molto panico.

Note archeologiche

Il territorio dell'antica Hadria.

Abbiamo stralciato dalle scoperte del dicembre scorso questa parte, che ha nesso storico per tutta una regione.

Un rapporto del ch. prof. Brizio, direttore degli scavi di Emilia e Marche, ci fa conoscere varie scoperte avvenute nella provincia di Teramo (Regione V). La prima si riconduce alla parte nordica della provincia, e precisamente al territorio di Tortoreto, già noto per altre scoperte che anche di recente vi si fecero.

Tort eto, a sud del Tronto, fu il Vibrata ed il Salino, a un miglio circa dal mare, dove si scoprì il cippo militare romano in contrada Vallerino presso S. Omero, fu abitato nell'età remotissima, del che fanno fede le sue tombe con il rito dell'inumazione a cadavere supino, quale si riscontra nelle vetuste necropoli del Piceno, e specialmente in quella di Novilara.

Ora di esso riconosciute in Tortoreto altre antichità, che ci riportano a tempi meno lontani, *ehd* due antelisse fittili, una rappresentante un nesso con manchette comica. Fatta un fanciullo in atto di suonare la doppia flauta. Provenga appartenere ad un edificio, probabilmente sacro, restruito o restaurato verso la fine della repubblica, quando le relazioni fra Roma e Hadria erano più che mai diramazioni, e massime della via Salaria e delle sue diramazioni, e tano assai frequenti. Sanno tutti che fin dalla prima metà del III secolo avanti Cristo, i Romani, vinti i Galli Senoni, si erano impadroniti del territorio dei Galli, i quali, varcati i confini della Gallia Cisalpina, comparono il vasto territorio sul versante adriatico, fin presso Ancona, per impedire la loro discesa verso il mare Etrusco, e rendere impossibile che anche per i valichi dell'Appennino lungo la linea della Salaria potessero muovere contro Roma. Ecco perchè le città nuove, quali Alba, Carsioli, Narnia, pianticlle-le offerte di *Hadria*, di *Castrum Novum*, di *Firmum*, di *Sena Gallica* e di *Arimimum*; tutte ciò sella prima metà del III secolo av. Cristo.

Non è da meno per importanza l'epigrafe scoperta dal ch. prof. Brunnua, il quale dall' silenzio di tali resti romani, che in questo tempo furono stabiliti sulle vestigia di altri più remoti, nel tempo in cui la Gallia Cisalpina era soggetta interamente alla colonia di *Castrum Novum*: ne occorre testimonio istorno si Feltra quedlane non ancora risoluta intorno ai cenni che ebbero i territori della vaste città in quella parte, ma che ora si può dire dopo la deduzione della colonia di *Interamnia*, e quando venne ad acquistare una considerevole importanza *Truentum* o *Castrum Truentinum*. Alla dipendenza di questo centro principale, sotto la particolare aggregazione accettata dal Mommsen, sarebbero trovato l'antico paga situate presso l'attuale Tortoreto, e nelle medesime condizioni di *Truentum* sarebbero stati compresi gli altri vici : *pagi* con di Osero, a Santa Maria a Vico. Centro la quale partizione solevò dei dubbi il Kubitschek, perchè sembrò a lui probabile che fu qui si estendesse i confini di *Interamnia*. Il Kubitschek riscrde pure l'opinione di Mommsen circa un centro candidenevole ad indipendente, posto ad uguale distanza tra *Interamnia* e *Castrum Novum*, col quale centro interbedia si sarebbero trovati in immediato rapporto gli antichi vici ed i pagi situati sul tratto di paese tra il Vibrata ed il fortore, e quindi anche il piccolo promontorio Tortoretto. Se non che il Mommsen si limitò ad aggiungere: *utrum ad Truentum an ad Interamniam pertinuerit, non ausim quidquam pronuntiare*. Ma il Kaupert avvenne a Benzino sulla valle del Mavone a poca distanza dal punto in cui questo torrente sbocca nel Vomano. Bisciano trovasi presso quel tratto della Salaria che, toccando Monte Corno, passa per Campli, Cermone ed Amatrice. E certo che quivi dovè sorgere un vico o un pago, come di è noto per un documento epigrafico col rinvenuto fra le rovine di Bisciano, e nel quale si rapporta che il luogo fu abitato anche nell'età antichissima, essendovisi scoperta una tomba con bronzi di suppellettile funebre sommamente rari. Il più importante fra essi è una situla bronzea, la forma ben conservata e della cosmne lunghezza di trentatrè centimetri, con la foglia larga circa dieci centimetri, ed il disco che nella superiore larghezza misura quattordici centimetri. E' la stessa che nelle Marche trovano associata alle antichità dello strato detto di Villanova, salve che gl'ornamenti più in Etruria se in altre parti della penisola non appaiono che in bronzo di misure assai grandi. A cura del solerte ispettore degli scavi cav. Francesco Savini quella rara fibula fu salvata per la nostra pubblica della città di Teramo.

La scoperta più importante in Bacucco, sulla valle del Fino, e propriamente nell'estremo confine meridionale tra l'agro di *Hadria* nella Regione V, e quello di *Asculum* nella contigua Regione IV. Quivi si scoprì un'urna fittile, ornata con rilievo di un combattimento fra un Greco ed un'Amazzone. Il vaso, sebbene preservata mediante le solo del prof. V. Rosati, che ne fece il disegno, è molto rotti e altri, ricordo quelle rinvenute in Roma nella necropoli Esquilina e le altre rinvenute nella Banca Romana. Ma quello stesso, e ci riportano ad un costume che fu specialmente in voga nel III e nel secondo secolo avanti l'era volgare.

L'urnula di Bacucco acquista per noi una certa importanza, avvegnachè presenta linee la un periodo della storia locale non sufficientemente rischiarato. Sappiamo che in *Hadria* fu dedotta un colonia latina, e precisamente del III secolo, fra il 290 ed il 286 av. Cristo, cioè nel tempo in cui i Romani, preoccupati per il crescere della potenza gallica a nord del Piceno, corsero a piantare il loro dominio nelle conte adriatiche.

Una colonia di cittadini romani fu poi dedotta in *Hadria* sotto Augusto; e la lapide dedicata a Fabio Massimo, console, ci dice precisamente avviano avuto che tale colonia di cittadini romani fu dedotta nella città, 11 av. Cristo. Ora è impossibile metters in rapporto con questa colonia di cittadini romani dell'età augustea un costume come quello che ci viene espresso per mezzo dell'urnetta di Bacucco, e che ci riconduce a più di due secoli prima.

Se adunque la detta urnula non con la colonia augustea, ma piuttosto con la colonia latina con la quale interiore, formata di genti latine, e dedotta al principio del III secolo, e se nell'urnula stessa ritroviamo di costumi che erano in voga anteriormente ad Hadria, e fin sotto gli alti contadini del Gran Sasso d'Italia, ove sorge il paese di Bacucco, e dove avvenne la scoperta di cui qui ci occupiamo.

In conferma di ciò, ed a dimostrare che non trattasi di fatto isolato, ma di uno che veramente riscontrato costume del tempo, il riscontrammo un'altra aretta fittile, simile a quella di Bacucco, non scorta recentemente in Atri, fra le terre che ricoprivano un antico passo, fuori porta dei Cappuccini. Ora questa trovasi come di quella di Bacucco, il prof. Brizio ci ha dato una rappresentanza.

Pro Camia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 12, ore 18. — Il Comitato "Pro Camilla ,, presieduto dal colonnello Lupacchi, deliberò di consegnare L. 1500 a questo Console greco accioccliè le trasmetta a scopo di azione in favore della famiglia esule.

Indirà poi per innalzare una dimostrazione cittadina filellenica.

Teatri ed Arte

Lirico — Un successo a... un contrario.

Il successo appartiene allo *Zanetto* di Mascagni, che la Stagione Estiva Rossini della Serenissima.

Il... Paltro insomma toglie qualche gramo alla *Collana di Pasqua* del Jaquinet, eseguita e cantata a Padova, ove non incontrò neppure la fortuna di una buona... mediocrità.

— Al teatro della Minerale di Bruxelles, la cantante signora Bruno, dopo essersi fatta applaudire nel *Lohengrin* e nel *Barone e Dalida*, ha dato una rappresentazione dell'*Orfeno* di Gluck, e chi da una interpretazione tutta personale e che le ha valso una vera ovazione.

Drammatico — *La Dottoar Tiecard e. e. p. ?* e il titolo di una commedia in un atto del signor Cressan, accolta con favore al teatro di Boulogne sur Mer.

— Al teatro di Bilee di Bruxelles ha avuto discreto successo la *Mort* di Abele Hermant, che vi si dava per la prima volta.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 12, ore 18 — La seconda rappresentazione di ieri *Sport*, opportunamente sfrondato di alcuni balli e di qualche dettaglio, procedette meglio. Si ebbero i due soliti *bis*.

Andrea Chénier

dramma musicale di UMBERTO GIORDANO

... Now the dottemper 'd mind Has lost the concord of harm ony, Do not dispair For such fiorm the soul of happiness... Ev' n love itself is bitterness of soul.

A questi versi di James Thompson mi è cgran la mente uscendo dalla rappresentazione di *Andrea Chenier*. Ma quale differenza fra questi versi pieni dell'armonioso accordo di forza, che si anima della felicità... Sì, l'amore stesso pur anco è vivano alle spirito. Il dramma forte e potente di Luigi Illica qual vena in luce trovato? Nel primo atto il breve *madrigale* delle pastorelle è gradioso ed è anche buona la declamazione di *Chénier*: ma il contrasto fra la commedia cortigiana degli affamati e la gonzovigliia degli aristocratici è povero e inefficiente. La *pacotte* che chiede l'atto è poco commovente. Infatti nelle *pacotte* ove la frase si annoda, si trova un motivo e non si prima della miseria, come fa questa del Giordano. Ma di ciò non è da tener conto. Nel secondo atto trovo una *pacotte*, che non è una creazione, ma fa buon effetto col suo carattere di contrasto alla *scena ottava mimore*. Il resto è nullo: e ai potenti quadri, che si svolgono sulla scena, la musica è inefficace. Nel terzo atto *Maddalena* nel tempo ove ha qualche cosa di forte e buono. Meschina l'entrata del coro, che va alla barra per assistere al giudizio e che non è ancora meschino ed inefficace l'appello del condannato. Il duetto finale fra *Maddalena* di *Gérard* è anch'esso impotente ed impari alla situazione.

Il popolo che grida e non canta, langi dal perdarre sensazione, rasenta il pericoloso grottesco. Questa è l'impressione generale dell'opera, la quale ha un lavoro nell'orchestra e nel direttore *Vitale* interpreti coadiuvanti e valentissimi. Ora poche osservazioni particolari.

L'autore ha abolito i legni d'alterazione alla chiave, che dà un secolo egli assicurata ha adottato. Perchè? Questo già mal ricevuto tentativo, mentre non aggiunge nulla al compositore, priva il pro-pubblico di far scomparire il secondo della tonalità, senza il quale — vi ha un bel dire — la musica non esiste. Ed esso perchè il pubblico, nacchi ignaro, si attenga. Il sentimento della tonalità è come respirare. Chi l'ha, se lo godo senza accorgersi. Chi l'ha, se lo perde, non se ne rende conto e neppure. Ma questo della musica, che, ode, questa forza innata gli vien strappata via, egli, pur non sapendo il perchè, rimane inerte, vagante nell'oscuro e più non sferra le ale. Ed ecco il dolore. Qual parte ha il cuore? Nulla. Urla o declama. Ha forse la musica non ha suoni atti ad esprimere le più vivaci passioni del popolo, ed atti strazi più angosciosi del cuore umano? Domandatelo a Verdi, a Bellini, a Meyerbeer e vi risponderanno. "Poi nella che accenni, anche lontanamente, all'artificio armonico? Nulla. Ma ciò non è colpa del maestro; non uno spunto d'imitazione, non un *ritmo* interessante; non uno svolgimento ampio e trandi quello d'un tema. E in stessa declamazione non ha frequenti cadenze? Ed ecco il perchè l'inglese: *Dio per Dio trionfo pei trionfo, Bene per Bene* e via discendo.

Ma di tutto questo poco mette conto parlare. Ciò che apprettutto mi duole è il vedere neglette le norme, senza le quali un'opera d'arte non può esistere e vedere negletto di proprio volontà.

Il Giordano ha ingegno, ha cuore, ha coltura e quest'opera sua ce lo fa qua e là intravedere. Pure egli seguo l'andazzo e, piuttosto che ascoltar la sua semplice musa, la costringe a moti convulsi, a salti mortali, a voli pindarici. I giovani autori accarezzano e offrire al pubblico quei rifiuti di modulazioni e di andamenti armonici, che un tempo ogni studente respingeva per dai quaderni di scuola.

Il canto — se canto c'è — non è affidato alle voci, che si intrattengono in una monot-na declamazione, ma è affidato all'orchestra, che suona fortissimamente, cercando, cieca, di sfuggire dove mai non arriva. E l'effetto, che il commovere non è pure, non è certamente alcuno, vigoroso potente che il anima; e il commuovere è cosa che non conosce; è il fondo del vizio, che ha essenzialmente le fonti della vita.

Maestro Giordano, queste parole vi possono sembrare amare: è la ferita che dà la salute. Voi avete ingegno, avete cuore, avete coltura. Perchè?

Un esempio nuovo. Tornate ad aere più spirabile, più sano, più sereno e darete all'opera d'arte forme vitali!

Sbrigatevi di tutta l'impostura, che ci circonda: accarezzate il pensiero musicale, come vi sorge nella mente e, se non vi par atto alla espressione della parola, rifiutatelo con coraggio: non lo costringete a vivere di vita non sua.

Il pensiero musicale è tutto, quando sia svolto normalmente con le norme e con l'esempio dei grandi. L'abbandonare le vie segnate da essi è pericoloso.

La mesa anica — badate — quando sia vigilata, si vendica acerbamente. Guardatevi attorno: le prove di ciò che asserisco ormai non son poche.

Alessandro Parisotti.

— Il maestro Marchetti è partito ieri per Milano a rappresentare la *Lidia*. Melenia di S. Cecilia e la Società Orchestrale Romana ai funeri del compianto Bassini che avran luogo oggi.

Il Concerto del Quintetto di Corte.

Del *Trio in si b* (op. 97) di Beethoven per *pianoforte, violino e violoncello*, il *Quintetto* ha dato veramente una splendida esecuzione. Monachesi, Sganbati e Morelli ebbero meritati felicissimi, massime nell'*Andante cantabile* dove il passiero beethoveniano si avvine in tutto il suo potente fulgore. Il pubblico ebbe davvero applaudire ogni archi e un perfetto insieme, quasi un sapiente e sano dilettarsi affascinava l'uditorio. Ma il *Quartetto* in re mag. (op. 76) di Haydn per 2 *violini, viola e violoncello* ebbe una esecuzione anche più perfetta se è possibile dirlo. Queste *Quartetti* è genuina e di una originalità spiccatissima. Il *primo tempo*, bvalo egregio dal Gordigiani e dal Morelli, è semplicemente meraviglioso. Quegli interralli cromaticissimi ora come una principale, ora come accompagnamento, ora come imitazione, ora come base di modulazione, ora, infine, sotto la maschera di ritardo, dirregono e rendono ed espressivi (basti. 85 e segg.) *L'andante* è graziosissimo. Amabilissimo è il modo, col quale *Scherzo* (pag. 89 e segg.). Sembra che l'autore della tonalità e che, per quanto ardite, sempre l'uditore su due sole note del tema (la-fa), all'improvviso riprende il tuo e il soggetto con una grazia del indicibile.

Il modo con è un *canone* perfetto all'ottava a due parti, dove la gevialità è mista alla valentia di contrappuntista. Il *finale* è gaio e festivo. Contiene un tema a balzi originali, eseli di 14.ma, 12.ma ecc., che imitano scherzosamente il *rapid dell'arco*. Ma questi non quelli che giungono al cido. Monachesi, Demanetis, Jacobazzi e Morelli interpretarono questa simpatica opera di Haydn con molto non si potrebbe. Segui il quartetto (op. 37) di *Beethoven per pianoforte, violino, viola e violoncello*. Non ho grande simpatia per questo autore. Tuttavia mi parve questa lavoro migliore del *Quintetto* intiero per *pianoforte*. Ad ogni cariose, specialmente del I e del II tempo, fu ottimo.

a. p.

SPORTS.

Ripiove ed ecco il perchè: San Alterza il Sole, desiderosa di servire la fiamma del Sole, ha fatto il abbandonare l'astro cerchio, su cui era uso attraversare l'ampio cielo nore, per servirsi, da qui innanzi, d'un bicicletta. E giusto che ripiova, che si rovesci il diluvio: così vuole il sole, e però, fino a che il celeste contrattore non avrà finito la macchina, non ci sarà date rivedere, su nel cielo rassereuato, le bonate immagini dell'irrestante bibbia.

Così le corse di Tor di Quinto rimangono in pei tenini, i cani sonnecchiano nella tenda cuccia, i cicli s'appoggiano indolenti alle domestiche pareti, i cavalli ingrassano solandi. Le corse di Capannelle, i concorsi ippici hanno indisturbate, i cancelli domeniche nelle pieroggente amica e l'umanità sportiva studiglia.

Altrove, però, lo sport trionfa. A Montecarlo i nostri tiratori si esercitano al tiro ai piccioni ed il conte Gandi-Bondi riporta splendidamente terzo nel *prix* di *Monaco*.

A Vienna Lauhrandi ed Enzi raccolgono, nel *Prater*, onori e corone — non di bronzo o d'alloro, ma semplicemente... monetarie.

Fini pervere trionfalmente il belgio distribuendo bastonate a diritta ed a manca, ricevendo strette di mano, complimenti e... contusioni.

Nel resto non è la piggia solitario — bisogna pur esser giusti — la ruinosa delle sport nella nostra Roma, nella quale è subito segna novana la più grande spazio.

A Roma le sale di scherma pur deve ed i maestri varcano il confine; i tiri a volo... privati; le società di esercitaggio non segnano compaso di mostrarsi su per il sacro fiume, le palestre non sono; i velocipedi... Ch'è un velocipede splendido, sono a Roma tanti i pari fra cavalieri italiani e, a farlo apposta, quando ci devono essere in corso capitani internazionali, incivilimentre il diluvio!

Ma, ripeto, lo sport avanza. L'altezza discende, un po' andarsene e lasciarci il posto alla tepida primavera. Allora, sullo scrittoio nuovo sport una multicolore catasta di programmi, di manuali, regole, temi ecclesiastici, che, gare di ire a segno, future bandite di corsa; spesso ove le rivalezi pigiare dal lungo bocce, maggio con in grigie quattro sardonnanti attese... Speriamo, adunque, per un altro anno nel ritorno ancora di pedare lo sport... del cavallo.

E. Argo.

— Il conte Luca Galoli-Indoli — uno dei più forti tiratori a volo — non fecili *H. M. Gretener (Burnlingbrad).*

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Fiorini - Giudici: Cocorese e Cardona - P. M. Coffi - Difensi: Taccari e Lucidi.

Un'assolazione.

Sulla fine del 1865, Salvatore Casale di anni 45, di Cisterna, commesso viaggiatore, presentò a Giuseppe Bianconi commerciante di vini in via delle Fornaci, un suo amico Carlo Bonelli di anni 24, per fare acquisto di alcuni vini. Raccontarono al Bianco che il Natale aveva già combinato con la Casa Adragna di Trapani una quantità rilevante di vini per conto di un negoziante di Bologna e che questo aveva già commissionato a Trapani. Il bianco consegnò il mercato, ma poi vedendo che non si faceva vivo a recapitargliele o almeno a pagarle, si decise a spedire quando contro il Natale ed il Casale.

Il Tribunale però, su sentenza requisitoria del P. M., condannò entrambi per una pena più mite.

X Sezione penale.

Pres.: Ruggiero - Giudici: Galli e Scarsi - P. M.: Fornaci - Difens: Gucci.

Una buffa... giovaga.

Virginia Jannelli anni 12, romana, si trova l'anno scorso non fece altro che cambiare di quartiere, quando il padre domiciliato, trasloco in ogni caso il tetto coperto della sua famiglia. Frequentava, in effetto una scuola comunale, ma acquistarne la felicità dei padroni di casa!

Infatti qualche cosa di disgustoso. Così pure il Alessandro Taburchi alcune palline del bigliardo di proprietà di Pizzelli varsi oggetti di biancheria e di vestiario. Ora è un fatto che la ragazza non li condanna a venti mesi di reclusione, ma solo libr di multa, dandosi così un esempio raro, dove nei trovera nulla da ridire.

Consiglio Comunale

Seduta del 12 Febbraio 1867 — Pres. Muspoli.

La seduta è aperta alle 22.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

— Autorizzazione al Sindaco a ricorrere in Cassazione nella causa promossa dalla Società delle Strade Ferrate del Mediterraneo contro il Comune di Roma, per parte del Consiglio per la costruzione della Ferrovia Roma-Viterbo, affine di ottenere, oltre il pagamento delle quote di contributo, gl'interessi di mora nella misura commerciale.

— Id. id. per la proposta del sig. Luciano Senesi per pretese indennità dipendenti dalla sua requisizione del Corpo delle guardie municipali.

— Id. contro il sig. Cristino Bonfattibus pel ricupero di lire 1,000 pretendute al prolungamento della via Balbo da lui abusivamente occupato, per la riduzione in pristino di detta area e per la restituzione di alcuni blocchi di travertino.

— Id. nella causa promossa dal sig. Giacchino Ferroni per restituzione di una targa di bronzo e per la condanna al pagamento di L. 3000 e ai danni.

— Facoltà a Pietro Ferri proprietario di Subiaco di Tuscolana e braccio annesso dell'Anagnina.

— Svincolo di due depositi di garanzia.

— Approvazione delle cifre definitive del bilancio il Consiglio si adona in seduta segreta per approvare il verbale della seduta precedente.

Nomine

Erano presenti i consiglieri:

Branchi, Ingani, Canarini, Monaci, Ballori, Pacelli E., Liberali, Gennari, Tittoni, Gallappi, Cesarini, Castellani, Pacelli F., Baccelli, Lizzani, Di Cargna, Chigi, Castellazzi, Cavalieri, Renucci, Placidi, Salustri-Galli, Tozo, Cruciani-Alibrandi, Fanina, Serpieri, Ruggeri, Modigliani, Rospoli, Nissolino, Lanzi, Scodnini, Desideri, Bernasi, Giordano-Apostoli, Koch, Sautucci, Alatri, Bogarini, Trompeo e Albini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 13 febbraio 1867 — S. Giovanni Buono.

Leva il Sole alle ore 7.11 m. — Tramonta alle 5.39 s.
Leva la Luna alle ore 1.30 s. — Tramonta alle 4.31 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 febbraio

Barometro presso le ore 8 pom. 766 Pietroburgo; alta sulla Spagna, 760 Madrid.

Italia 24 ore: barometro diminuisce quattro mali: oraggee; temperatura quasi ovunque aumentata, qualche brina e pioggerella. Stamane coperto Cortes, ventoso mediterraneo Livorno. Pesaro; 765 Cagliari, Roma, Taranto - 766 Sicilia - Probabilità: Cielo nuvoloso, temporali Nord, interno poi nuvolo altrove, cielo vario, con qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

G T

Spiegazioni del Passatempo precedente: Matto-sato

STATO CIVILE

Nati o nuovi denunziati nel giorno 9-10 febbraio

Nati maschi 5 — femmine 5 — totale 10

MORTI

Nalla Angela, Sorlano, 42, nubile
Macioni Biagio, 64, vedovo, Roma, 29, nubile
Quaglia Giuseppe di Pietro, 67
Cimmini Antonio di Antonio, Firenze, 75, vedova
Barbara Pasquale fu Raffaele, Nocchieri, 75, coniugato
Ugolini Ida di Clemente, Milano, 45, vedovo
Madotti Luigi di Giuseppe, Roma, 68, celibe
Pinocilla Francesca di Marco, 75, nubile
Pasquali Anna fu Luigi, Borgo S. Sepolcro, 36, vedova
Iacelli Lorenzo fu Gregorio, Morolo, 71, coniug.
De Angelis Maria Rosa, Arcinazzi, 38, nubile.
Calabri Anna fu Giovanni, Segni, 70, vedova
Chiappini Giuseppe fu Luigi, Lapedona, 84, celibe
Magrini Giuseppe fu Domenico, Roma, 70, celibe
Silvesti Maria, Cellere, 70, vedova
Zaccagnini Giuseppa fu Pietro, Ascoli, 84, nubile
Cantinelli Maddalena fu Salvatore, Arpino, 60, nubil
Pazzi Natalizio fu Giuseppe, Roma, 68
Pricci Maria, Roma, 66, coniuge
Scanino Tranquillo fu Pas. Roma, 45, coniug.
Pinarelli Luisa fu Gennaro, Roma, Ospedale
Borelli Maria di Marcello, Pastenga, 31, nubile
Sinibaldi Giuseppa fu Gio. Batta, Ostia, 81, vedova
Riva Marina di Girolamo, Milano, 30, coniug.
Alarini di Angelo, Genazzano, Ospedale
Pinocilla Maria, Roma, 66, vedova
Pinocilla Maria, Roma, 66, vedova
Scanino Tranquillo fu Pas. Roma, 45, coniug.
Pinarelli Luisa fu Gennaro, Roma, Ospedale
Borelli Maria di Marcello, Pastenga, 31, nubile
Sinibaldi Giuseppa fu Gio. Batta, Ostia, 81, vedova
Riva Marina di Girolamo, Milano, 30, coniug.
Alarini di Angelo, Genazzano

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro: centigrade — massime: 11,3 — minimo: 6,4.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette l'on. Rudinì, sottosegretario di Stato agli esteri.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il conte Alessandro Andrassy.

— Il cardinale Serafino Vannutelli presiederà alla protettoria delle Giustiniane al Monte Celio.

— Monsignor Luigi Budini, sottosegretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari, è stato nominato dal Papa suo prelato domestico.

— La chiesa di S. Giacchino ai Prati di Castello fu affidata dal Papa al cardinale Gotti, coadiuvato dai mons. Costantini e Carricchini.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Cecano - Approva la liquidazione del debito fluttuante.

Id. - Delibera irrevocabile il ricorso di Spinelli Giovanni Antonio per tassa famiglia.

Supino - Approva in massima la trasformazione del mutuo da L. 6000.

Guarcino - Approva i provvedimenti del R. Commissario per l'esercizio del Dazio Consumo.

Civita Lavinia - Approva la nomina del maestro.

Nettuno - Approva la deliberazione del maestro del concerto.

San Giovanni di Bieda - Respinge il Regolamento edilizio.

Giuliano di Roma - Approva le aggiunzioni al Regolamento di Polizia rurale.

Terrigonano Romano - Approva le aggiunzioni al Regolamento di Polizia Urbana.

Capranica ed Sutri - Dichiara irrievocabile il ricorso di Cecchetti del Re per tassa focatico.

Poli - Dichiara di non aver provvedimenti da emettere circa l'esame delle deliberazioni del maestro.

Cave - Autorizza la vendita di alberi a Maurizi Angelo.

Marino - Approva la concessione di area a Frandi Ang.

Sarsinicesco - Accoglie il ricorso di Cecchi Antonio per tassa focatico.

Rovigno - Respinge il regolamento edilizio.

Palestrina - Dichiara irrievocabile il ricorso di Gherardi Filippo per tassa focatico.

Genazzano - Accoglie i ricorsi di Matteoi Tommaso, Colaboni Alfredo e Falconi Fulgenzio per tassa focatico.

Licenza - Approva la concessione di spesa elevazione al mutuo di Lire 6000.

Percile - Invita il Consiglio comunale a pronunciarsi sulla istanza di Girolamo Marcatelli per annullazione dell'ufficio telegrafico.

Tutela delle Opere Pie.

Rignano Flaminio - Congregazione di carità - Approva alcuni atti di tutela.

ROMA - Conservatorio delle Vipereche - Approva la nomina del sig. Luigi Petacci a computista.

S. Giovanni di Bieda - Congregazione di carità - Respinge il capitolato per la nomina del Rettista.

Il regolamento dei mercati!. — Come è noto, nel luglio 1896, il Consiglio comunale approvava alcune modificazioni al regolamento sui mercati, nell'intento precipuo di assicurare a questo importantissimo servizio pubblico una efficace tutela da parte del Municipio.

Con le nuove disposizioni si stabiliva che il mercato centrale all'ingrosso delle derrate alimentari si dovesse tenere ogni giorno nella via del Cerchi e adiacenze nei limiti designati, in modo che potessero avere una ordinata sistemazione tutte le derrate condotte sul mercato.

Veniva inoltre vietato l'esercizio di altri pubblici mercati senza l'autorizzazione delle autorità comunali.

Agli effetti di tali disposizioni poi erano considerati come pubblici mercati le aree ed i locali, anche se di privato dominio dove si pongono in vendita da produttori, commercianti, commissionari od assentisti le derrate di prima necessità, di varia genere e in rilevanti proporzioni per la alimentazione della città, provenienti tanto dal suburbio di Roma che da altri Comuni o si vi richiamo condotte per tali scopo richiedere, a giudizio del Comune, una speciale sorveglianza igienica ed amministrativa.

Ceterata riforma del regolamento invitato alla Prefettura per esser sottoposto all'approvazione della Giunta Amm. ha incontrato un primo ostacolo da parte del Prefetto.

Non. Bonasi ha trovato una contraddizione fra le disposizioni del primo articolo, col quale si ammette l'esistenza di altri mercati, purchè approvati dalla Giunta, e le successive, le prescrizioni dell'art. 3 per cui si viene a stabilire che il mercato di vendita delle derrate debba aver luogo esclusivamente in piazza dei Cerchi.

Il Prefetto quindi prima di sottoporre il regolamento all'approvazione della Giunta Amministrativa l'ha ritornato all'Amm. municipale per le opportune modificazioni.

La Giunta, tenuto conto delle osservazioni del Prefetto, prendendo nuovamente in esame il regolamento, ha stabilito di riportare la questione al Consiglio per invitarlo a deliberare che non possano essere costituiti sotto qualunque forma altri mercati in città per vendita di derrate, all'infuori di quello comunale in piazza dei Cerchi.

Il concetto della Giunta è logico e legale. Dal momento che la legge comunale riserva all'autorità municipale la facoltà di regolare i pubblici mercati, essa ha bene il diritto di determinare dove e come intende che tali mercati debbano essere costituiti.

E qual è non fosse così. Si tratta di un servizio pubblico gel-sissimo sia dal punto di vista economico che dal punto di vista igienico, che non può essere abbandonato senza sorveglianza alla iniziativa privata. D'altra parte l'autorità municipale ha il dovere di tutelare sotto tutti gli aspetti la libertà del consumerio.

Ora può esistere libertà di commissione ad un mercato — che non perde il carattere di servizio pubblico anche se abbia un'insegna diversa da quella del Comune e copra la sua esercita reale sotto superficiali forme legali — debba dipendere dall'adesione ad una qualsiasi associazione commerciale che può ispirare individualmente più o meno fiducia e simpatia, offrire maggiori o minori garanzie?

Certi è che qualunque sia il risultato che potrà avere di fronte all'autorità tutoria la questione sollevata dal Comune, l'Amministrazione municipale non potrà mai sperare di raggiungere completamente il suo intento se non si mette in condizioni di esercitare una vera ed efficace concorrenza alla speculazione privata.

E tale concorrenza potrà essere esercitata assai facilmente, quando il mercato municipale sia ordinato in modo che possa offrire tutte le garanzie e comodità desiderabili. Non occorre perciò di costruire un opera monumentale, basta procedere con criterio pratico, evitando le spese inutili e legittime sacrificare del commercio e della cittadinanza, e limitando nel tempo stesso le pretese finanziarie al *minimum* tale che esclusa qualunque possibile concorrenza da parte della speculazione.

Evidentemente per raggiungere lo scopo nell'interesse del Comune e della cittadinanza non bisogna esitare ad affrontare, occorrendo, un qualche lieve sacrificio. E di ciò è mestieri che si renda seprattutto persuaso il Consiglio comunale.

Il ritorno del regolamento al Consiglio offre a questo l'opportunità di esaminare il grave problema e non è da sperare che voglia risolverlo in modo conveniente e definitivo.

Educatorio Quarticre Ludovisi — Non essendosi potuti ultimare i lavori di adattamento ed arredamento dei locali, l'inaugurazione dell'Educatorio non avrà più luogo il 15 corrente ma la domenica successiva 21 alle ore 15.

Tra le altre offerte giunte al Comitato notizia le seguenti: consta di Orente Tommasini L. 100, cav. Paolo direttore Società Romana Tramways L. 50. Totale fino ad oggi 2416.

Sono pervenuti al Comitato anche num. 60 fascicoli della Divina Commedia Ferdinando e C. H cav. ing. Libbetta Achille invierà i doni per il gruppo d'insegnamento, inoltre il sig. Antonini Pio, il proprietario del Caffè di Roma, il sig. Spanarno un largo contributo. Il parrucchiere Mariieri Vincenzo si è associato gratuitamente a Piacarino del taglio dei capelli ai bambini che verrà nell'Educatorio.

Pubblica sicurezza — Sono stati encomiati e gratificati: ispettore Ascenzi Achille, i delegati Abbondi Raffaele, Rossi Paolo, Wenzel Domenico, De Petrodi Paolo.

Al palazzo Colonna. — Iersera, per la prima volta, dopo tanti anni, le splendide sale del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, si aprirano per ricevere il fior fiore dell'aristocrazia romana.

Il principe don Marcantonio, assistente al soglio pontificio, con un'accoglienza degna dell'illustre casato, presentava alla principessa le due sue figliuole principessine Isabella e Vittoria.

Essendo il ricevimento molto, della Corte pontificia non intervenne che uno mons. Stonor in abito paonazzo, un prelato straniero che si preoccupa tantoquanto dell'*etichetta* vaticana.

Alle 23 i grandi saloni, risplendenti di luce, erano affollatissimi.

Il corpo diplomatico era rappresentato dagli ambasciatori di Spagna e d'Austria presso il Vaticano e il ministro di Portogallo presso la Santa Sede, dal ministri di Russia, di Baviera, del principato di Monaco, del Belgio, del Perù, di San Domingo.

Della aristocrazia romana notammo: I principi Camillo e Francesco Massimo, le principessine di S. Faustino, il principe e la principessa di Poggio Suasa, il principe Doria, il principe Lancellotti con le figliuole, la marchesa Costanzi, il principe Odescalchi, Don Giuseppe e Luigi Boncompani, la principessa Potenziani, il duca e la duchessa di Sermoneta, la duchessa Grazioli, la marchesa Lavaggi, la marchesa Marignoli, il principe Orsini e il figlio principe di Solofra, la contessa Lutzina, la contessa e il conte Ludovico Pecci, la contessa Spalletti, il principe Ruffo Bagnara, la marchesa e il marchese Sacchetti, la duchessa di Rignano, la marchesa e il marchese Serlupi, la marchesa Patrizi, la contessa Chigi-Zondadari, la duchessa e il duca Salviati, il principe Pallavicini, la duchessa Stroa Cesarini, la marchesa Patrizi Montoro e tanti altri...

Sontuoso il buffet.

I padroni di casa e le gentili figliuole fecero principescamente gli onori di casa.

Al tocco l'orchestra non aveva ancora smonato il galoop finale.

All'ingresso del palazzo prestavano servizio d'ordine le guardie municipali.

Alla Camera di commercio — Il commendator Romolo Tittoni nell'adunanza di ieri ha presentato le dimissioni da Presidente della Camera di commercio, alla quale aperta in Bergen una Esposizione Internazionale di pesca. Tale esposizione sovvenzionata dal governo, comprenderà i prodotti, gli attrezzi e le imbarcazioni relative alla pesca.

Chi desiderasse il programma della mostra, potrà farne richiesta al nostro rappresentante in Stoccolma il signor Angelo Scarpellini Corso Umberto I n. 7.

Giunni di Roma. — Ad insegnare matematica nelle sezioni aggiunte dei licei *Umberto I* e *Mamiani* è stato recentemente chiamato l'egregio prof. Giovanni Lozzi del R. Liceo di Tivoli autore d'un eccellente volume sul: " Personale insegnante delle scuole secondarie. „ Rallegramenti.

S. Scuola pratica di agricoltura. — Il dottor Giuseppe Pinto, professore di igiene rurale, domenica 14 corrente ore 10 alle 12 nella sala del Consiglio della regia Scuola una conferenza che avrà per tema: *Le bevande e i loro usi.*

Sono ammessi anche gli estranei all'istituto.

Il Carnevale, nonostante non ha ricevuto per l'approvazione parecchi bozzetti di carri allegorici dei quali splendidissimi.

Il Grand Hotel e la Società velocipedistica stanno attestendo due carri addirittura grandiosi. Magnifici saranno quelli rappresentanti: Una piazza napoletana — Invasione a domicilio — Le condizioni bancarie attuali — Roma parco di marmi.

Per i carri-*réclame* concorreranno le ditte: Fratelli Gonfirani — E. Perino — Fotogr alia Borghese — Dante Marx — Fabbrica carbone stagliato — Capitan Fracassa — Viano Casciano — A. Brindelli — E. Mele (Napoli) — Pino e Scarpa di Venezia — Fratelli Bachi.

Dagli studenti il Comitato ha ricevuto la seguente lettera:

Signori,

L'assemblea degli studenti della Università di Roma decretò un voto di ringraziamento al Comitato per la festa data in onore del gentile accoglienza fatta alle proprie degli studenti.

Però nel tempo stesso stabilì di non partecipare ad esaltare feste (non corporazioni) se non quando non ancora ottenuto quelle aodisfazioni, alla conquista delle quali intendono con ogni sforzo i loro animi.

Della S. V. ossequenti

Il Comitato Direttivo.

E si capisce. Son tanti giorni che si divertono che cramai!...

Dopiegati comunali. — Ieri sera nelle splendide sale della Società di mutua assistenza fra gli impiegati comunali ebbe luogo il secondo trattenimento drammatico-musicale, che lasciò in tutti il più vivo desiderio che tali serate si ripetano il più frequentemente possibile.

Per la parte musicale egregiamente diretta dalla maestra signorina Bassucci Olga, le signorine Adelaide e Ida Lo Monaco furono applaudite dopo ogni pezzo.

Il mandolinista sig. Taliani Alfredo ed il brave baritono sig. Risoldi Saturno.

Dopo cessarito il programma musicale, vi sarà festa di ballo.

All'Acquario Romano — Ieri sera la Società Enologica Laziale ha offerto alla stampa romana un vino bianco e rosso, dando ai vegioni che s'inaugureranno oggi alle 15.

Fu gustato assai del vino di Frascati offerto dai soci Battisti Antonio e Battelli.

Il vino bianco è buono con molto gusto e il posto principale è meritamente tenuto dal bianco " il Battistino „, collocato nella galleria di Reminio Bass, che ottenne la medaglia d'oro al primo Congresso del 1889, che non teme davvero concorrenza.

— Oggi, dalle 14 alle 17 ISL, seconda inaugurazione della Fiera con esposizione di vini prodotti dalla Società Enologica Laziale, con intervento delle autorità.

Imposte dirette. — La Commissione di La Istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto il reclamo per la tassa di R. M. di Pansieri Leone.

Ha accolto in parte quelli di Isombrani Giuseppe, Pompi Antonio, Romagnoli Teresa, Melli Vincenzo, Gemma Giovanni, Nicoli Maria, Antonelli Augusto, Petecchia Giovanni, Cangiani Michele, Bonanni Rivira, Carullini Luigi, Chiovenda Antonio, Bozzangari Michele, Petrongaro Eugenio, Chiriconi Domenico, Balestra Clorinda, Maramaldo Antonino, De Rossi Lazzaro, Massimo Francesco, Minervini Giuseppe, Agostinelli Stanislao, Castellani Biagio, Barnardi Gaetano, Marchioni Carmelo, Bilardi Achille, Parci Sabina, Camuzi Lorenzo, Via Giuseppe, Gnesi Nerzia, Orsini Anna.

Ha respinto quelli di Cecchi Augusto, Vollinano Valentini, Allegretti Paolo, Iacovitti Fernando, Bertoni Caterina, Gendi Lorenzo, Pasquini Benedetto, Antonini Filippo, Bergni Giuseppe.

Ha respinto per tardività quelli di Bernardini Carmine e di Angelini Maria.

Feste imporrannti vendita all'asta di tutti i mobili in mogano, seco e palissandro, quadri e stampe antiche, servizi in Cristallo, argenterie fine di Chinaglia ed altri. Ricchi cristallerie, lampadari, cine, bronzi artistici, ricchi soprammobili, biancheria da tavola e da letto, batteria di cucina, camere da letto complete, tappeti, portiere ecc. Il tutto sopra ogni Eredi del fu Giuseppe Monici.

Le vendite fatte per conto della notissima casa Corvisieri avranno luogo in via della Scrofa n. 39 p. p. (palazzo Taverna), nella stessa dell'antico, nei giorni di lunedì 15 a lunedì 22 febbraio alle ore 10 precise.

Per catalogo e commissioni rivolgersi alla suddetta casa di vendite Corvisieri in via Due Macelli n. 85.

Due grandi vendite di mobili ed altre non che quantità di argo ti, ori e pietre appartenuti alla signora *Genoefa Monticelli* come da Decreto dell'Eccellentissimo Tribunale Civile e Penale di Roma da eseguirsi nelli giorni 4 e martedì 16 febbraio 1897 alle ore 10 ant. nei locali formati in via Firenze N. 30 (Prati di Castello).

Il Perito Asteggio: *Pec Terazzi.*

Un bebè — La notte scorsa verso il tocco, davanti alla via Cairoli, presso la bottega del negoziante Tosini Pasquale, fu sopisco un petardo... di carta che destò un po' di allarme nel vicinato.

Per i tratti di via Nazionale, ecc.

Investimenti. — Fiori porta Maggiore, un carro investito, ieri mattina, il bambino Antonio Uriggi, fercichio di anni 5.

In via della Consolazione, presso l'ospedale, il carro 4074, condotto da D'Agostini Agostino, d'anni 48, da Monte Bono, investiva la sottanteuse Ilardi anni da Padova.

Nella caduta la disgraziata riportò contusione alla coscia destra. Fu medicata alla Consolazione. Non verrà per 10 giorni.

I ladri. — Il sig. Alto, Ernzati, segretario al Fondo per il Culto, l'altra sera, tornando nella sua abitazione, in via Napoleone III, n. 58, trovava la porta scassinata e i mobili in disordine. I ladri avevano asportato vari oggetti d'oro e 75 lire in danaro, per un valore di circa 830 lire.

— La bambina Rosalba Marziani, salendo le scale di casa, in via Machiavelli 25, vi ne derubata da uno sconosciuto, degli orecchini del valore di pochi lire.

— La notte del 9 corrente ignoti ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nella pizzicheria di Brasani Vincenzo in via Agostino Bertani 7, involando 4 forme di cacio, 8 pecorini, una cadetta e 4 cacciavalli per il valore di lire 100. Ieri furono arrestati gli autori del furto nelle persone di Palma Giuseppe, Regoli Giovanni ed Evangelisti Pietro, si quali fu arguestrata la refurtiva.

— Giuseppe Mattioni d'anni 17, romano, fu arrestato ieri in Trastevere come autore del furto di un sacco di pasta a danno del Nibbi.

Marrufe. — In via Margutta per futili motivi Abbiosi Giuseppe, d'anni 26, da Viterbo, venne a quistione con un vetturino e si buscò due pugnonate alla testa. A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Un altro scazzo verso le 2, nell'abitazione, in via Monte dei Fiori, 14 p. p., venne alle mani Verbirondola Segni Elisabetta, d'anni 27, romana, col cognati Maria e Bernardino Gregori.

Nella colluttazione l'Elisabetta ricevette parecchi morsi alle mani. Dal Consolazione la giudicarono guaribile in 10 giorni.

I ragazzi Achilli Andrea, di anni 12, e D'Agostini Enrico, di anni 13, abitanti della scuola in via del Governo Vecchio, vennero fra loro a diverbio.

Il D'Agostini, cavato un temperino, feriva al braccio destro l'avversario.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Carulli Regolo, d'anni 6, cadde per le scale di casa, Monte dei Fiori, 14, p. p. prodottosi una contusione all'anca destra. Si avrà per 20 giorni.

— Bracciante, Guerrini Luigi, d'anni 70, da Perugia, fu preso sotto di Gervasi cade da un carro riportando ferita al piede sinistro.

— Nella fabbrica di colla, fuori porta Portese, il fachino Angelini Alfonso, d'anni 60, da Rieti, cadde schiacciando con un certo Nicolino cadde ferendosi alla testa.

S. Antonio. — Ricoverati:

— Per caduta: Il falegname Pietro Del Ferro guaribile in 12 giorni. Il norcino Luigi Salvatori, feralcasi al ginocchio destro.

— Il bracciante, Guerrini Luigi, d'anni 70, da Perugia, fu preso sotto di Gervasi cade da un carro riportando ferita al piede sinistro.

— Nella fabbrica di colla, fuori porta Portese, il fachino Angelini Alfonso, d'anni 60, da Rieti, cadde schiacciando con un certo Nicolino cadde ferendosi alla testa.

S. Giovanni. — Ricoverati:

— Per caduta: Il falegname Pietro Del Ferro guaribile in 12 giorni. Il norcino Luigi Salvatori, feralcasi al ginocchio destro.

Arresti. — Per oltraggio contro le guardie municipali venivo arrestato, ieri, in via Nazionale, venditore ambulante Arturo Meli.

— Fu arrestato Savelli Romolo d'anni 17 perchè severe rubato dieci volte a lacangeli Salvatore negoziante in via S. Giovanni in Laterano.

Fratelli Bocconi *Vedi* pag.

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 14. — (*Bisopr*). Nella precedente mia corrispondenza, per una dimenticanza, fra le autorità, che cooperarono per la pacificazione degli animi fra operai e speditonieri, tralasciai il nome dell'egregio commendatore Sebastiano Vaglieri, comandante di questo porto. Siccome, anche al medesimo, se ne deve principalmente il merito, riparo oggi alla involontaria omissione, tributandogli la dovuta lode. Se così non facessi, mancherei ad un atto particolarmente encomiato con un'elevata morfina. Consulti dal cav. dott. *C. Ballabene*, via dei Vantaggio 50, Roma, dalle 1 alle 4 pom.

Boti, Colibri e cocodino. — Ricere per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 5alle 4 in via Pantheon 57.

Porto di Ripa Grande

Arrivi — Piroscafo *Corriere di Roma*, capitano Maestrale Paolo, con merci estere e nazionali da Genova.

Partenze. — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Mauro Pietrantoni, con merci per Genova.

Bilancella *Nanna Peppina*, cap. Gioia Pietro, con fusti vuoti per Castellammare del Golfo.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera prima replica del'*Andrea Chénier* del G. Giordano.

Valle — Ernste Novelli si presenta in una delle tante sue prodigiose interpretazioni sul *Dramma nuovo*.

Nazionale — Senza novazione dirio questa sera si ripete *Cycle-Sport*, che piace e diverte sempre di più.

Domani due rappresentazioni.

Quirino — S' è ritornati alla bellissima *Illusione d'un Parrot*, la dispetto pantomima di Marco Costa, che stasera si replica insieme al bello: *La Bestiglia*.

Manzoni — L'attore Dillo Lombardi detto ieri sera il suo spettacolo d'onore con la *Cleopatra* di Pietro Cossa.

L'esecuzione fu buona sotto ogni rapporto ed il pubblico applaudì con calore.

All'egregio scrittore furono offerti doni e fiori, dopo il monologo: *Il cuore riceviatore*, tolto dai racconti fantastici di Edgardo Poe.

Stasera *Glu-glu* in ripeto.

Metastasio — E' luogo Ida Martino che darà stasera in suo beneficio e dopo sei ci capisce quale e quanto potrà essere il suo successo.

Anche Emilio Ferrier parlerà 3 sue canzoni graziose e valevate eseguite in maggiori occasioni del suo repertorio.

Concerto — La distinta e valorosa artista Valeria di Recoubeau-Widmann, darà prossimamente alla Sala Dante un importante concerto col concorso dei professori M. Palmieri, Decio Piselli e Mario Ruffi.

Pubblicheremo Pistoreman stimione ed artistico programma.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (I turno) *Andrea Chenier* - ore 21.

Nazionale - *Cycle-Sport*, ore 22.

Valle — La Compagnia Ferrier, ore 20.

Quirino — *Il Mulatto*, ore 21.

Manzoni — Spettacolo straordinario ore 21

Metastasio — Spettacolo straordinario- ore 21

Olympia — Via Nazionale, angolo Cesare. Caffè-concerto - Ore 21 1/2 - Ingressi. 1.

ISTITUTO KINESITERAPICO

Ginnastica medico meccanica svedese metodo Zander — Massaggio meccanico manuale ed elettrico — Ortopedia incruenta — Trattamento Elettroterapico — Raggi Röntgen

Palazzo Marozi all'Esedra di Termini, entrata via Torino, 117. **Direttore D.r C. COLOMBO.**

Ho consigliato l'Acqua d'*Ulicetà* come acqua da tavola a malati di gotta e di renella.

Per me la indicazione precisa è in diatesi urica e qui la somministrazione calcinante ad in specie combevanda da tavola abituale.

Bologna 19 Maggio 1893 Prof. AUGUSTO Murri,

Per richieste **Terme di Ulivetо** (Pisa).

Lloyd Austriaco

Linee celeri postali.

1. Da **Trieste** ogni Mercoledì a mezzogiorno a **Costantinopoli** direttamente alle 3 pom. per **Alessandria.** Arrivo coli ogni Domenica all'alba. Unica e più celebrata linea settimanale fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da **Trieste** ogni Giovedì alle 11 ant. e da **Brindisi**, via Corfù, Patrasso e Itea, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli.**
3. Da **Trieste** al 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da **Brindisi**, via Porto Said, alle 5 pom. del 4 nel pomeriggio per **Bombay** (Brindisi-Bombay 14 giorni.
4. Da **Venezia per Trieste** ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alla mezzanotte e da **Trieste per Venezia** ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per **Calcutta** e **Giappone** il 5 d'ogni mese. Settimanale per **Smirne** (ogni Domenica).
Settimanale per **Salonicco** (ogni Domenica).
Il volo in continuazione per la **Dalmazia, ogni Giovedì celerissimo Trieste-Cattaro.**
9 viaggi all'anno pel **Brasile.**
Linee speciali nel **Mar Nero.**

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, **Trieste**, oppure agli agenti Lloyd Austriaco: Emilio Zanetti e C.ie, Ancona — Wagner-Lin, Genova, 6, rue G. Ferrari — Fiorini, o. Serregna, *Brindisi*, 1°, Corsi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son, Henry Gaze & Sons.

Ultime Notizie

Ieri, alle 16, alla Consulta ebbe luogo una conferenza fra gli on. Visconti-Venosta, Brin e Pelloux a proposito delle richieste fatte dal comandante Sorrentino per l'invio nel Benadir di altri ascari dall'Eritrea.

Nel pomeriggio l'on. Presidente del Consiglio ebbe un colloquio con i ministri Costa e Luzzatti in circa la spesa che importerannno i lavori per i locali destinandosi alle sezioni penali dei tribunali di Napoli.

Il deputato De Felice Giuffrida ha inviato una lettera al suo collega Agnini, dichiarandogli di ritirarsi dal far parte del gruppo parlamentare socialista, dopo la risolute tenuta giovedì, per rimanendo socialista repubblicano.

Alla Consulta.

Ieri mattina il ministro Visconti-Venosta ricevette l'Ambasciatore di Turchia, il quale gli rimise, a nome del Sultano, una nota di protesta contro la Grecia per l'invio di corazzate a Candia.

Al valore civile.

Avendo la Reale Commissione per la concessione delle medaglie al vi e civile constatato che molte delle proposte che s'inviano dalle prefetture, in luogo di una esposizione chiara, documentata dei fatti che dettero luogo alle azioni di coraggio segnalate, contengono più che altro, vaghe e generiche affermazi-ni, il Ministero dell'Interno ha inviata una circolare ai prefetti pregandi di limitarsi a proporre alle azioni veramente riconosciute meritevoli di premio, affinchè sia conservato al discintivo d'onore tutto il lustro che gli è dovuto.

Ministero dell'interno.

Il comm. Paolo Boselli deputato, è nominato membro effettivo del Consiglio per gli Archivi.

Nella Prefettura.

Baldovino comm. Carlo ispettore generale, nominato prefetto ad Arezzo.

Riberi comm. Luigi, prefetto ad Arezzo è collocato in aspettativa.

Fiore comm. Francesco, prefetto a Foggia collocato a riposo.

Biongino cav. Stefano sottoprefatto a Pietimonte d'Alife trasferito a Nola.

Donadio cav. Giuseppe consigliere delegato a Salerno collocato a riposo.

Alla Minerva.

Tiene le sue sedute alla Minerva la Commissione composta dell'architetto Saccoui e dei comm. Del Vecchio, Azzurri e Pelis, presidenta dal sottosegretario di Stato, per studiare l'ingiunto di alcune scuole superiori di architettura.

I candidati alla licenza dal Liceo, dall'Istituto tecnico e nautico e dalla Scuola tecnica, presentatisi nelle sessioni d'esame dell'anno 1895 e dell'anno 1896, e ripetono la prova non superata potranno ripetere ancora le prove stesse nelle due sessioni dell'anno corrente, ripagando la tassa per ciascuna delle sessi oni d'esame.

E' stato concesso il posto di L. 3000 al prof. Angelo Russo per la compilazione di un'antologia marinoresca.

E' stata conferita la medaglia di bronzo al benemerito dell'istituzione popolare alla signora Marchiori Speranza Teresa, direttrice dell'asilo infantile di Canale.

— Il comm. Casalbordini Angelo, provveditore, è destinato a Sondrio rimanendo comandato all'ufficio di ispettore delle scuole italiane all'estero.

Ministero della Marina.

Il capo-macchinista di 1a classe Giovannini Ugo al suo ritorno in dipartimento prenderà imbarco sull'*Etna* a Taranto.

Il capo-macchinista di 1a classe Giovannini Ugo al suo ritorno in dipartimento prenderà imbarco sull'*Etna* a Taranto.

Ferrovie italiane.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 12, ore 17.55 — Il Comitato della Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Giorgio Hasselhorst di Torino per la fornitura di 6000 metri quadrati di tela spalmata per copertura di carri e carrozze;

Con Giorgio Hasselhorst e Comp. di Firenze, id.

INFORMAZIONI ESTERE

Alla Dieta di Zara.

(8) **Zara**, 12. — *Dieta.* — Il presidente partecipa che nei deputati del partito italiano autonomo hanno rinunciato al loro mandato.

Verdetti Piessis-Bellière.

(8) **Parigi**, 12. — La Camera di Consiglio della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato a nome del Papa contro la sentenza emanata dalla Corte di Amiens a favore degli eredi Vanderbuil nella vertenza relativa al testamento della marchesa Plessis-Bellière.

GERMANIA

La condanna di Brüsewitz.

(8) **Berlino**, 12. — Il ministro della guerra comunicò al Reichstag che il tribunale militare ha condannato a tre anni e venti giorni di carcere, oltre la cancellazione dai quadri dell'esercito, il luogotenente Brüsewitz, che uccise l'ingegnere Siegman fu un restaurant a Karlsruhe.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 16.35. — Si crede che la questione ministeriale verrà alla Camera il 15 corrente onde la presentazione della riforma fiscale.

L'opposizione domanderà di unire al bilancio del 1897 le spese della fondiaria.

Il ministero si opporrà. Prevedesi una discussione lunga che comprenderà l'intero sistema finanziario. Il governo si crede sicuro della maggioranza. Molti ne dubitano perchè il gruppo progressista si unirà, a quanto si dice, ai radicali.

D'altronde anche gli avvenimenti della politica estera potrebbero influire sul voto.

Borse e Mercati

Roma, 12 Febbraio 1897.

L'andamento in oggi più calmo quantunque ancora vacillante. Sul prezzi circa di altre piazze italiane sostenuti gli ai ecenti per Genova a 94,30 per essere gradatamente fiac a 94,15. Cambi stazi. I corsi di Londra e Parigi si ritorna al primo prezzo di 94,30 in Londra.

Per contanti 94.30 a 94.15. Rendita 4 1/2 100.95. Valori resistenti. Meridionali 645 — Banca d'Italia 721 — Acqua 1255 — Gas 836 — Omnibus 240.50 Cost.tte 179 — Molini 135 — Metallurgica 117 1/2. Acciaierie 5.

Cambi sostenuti ma in chiusura offerti.

Francia 105,65 — **Londra** 26.03.

Ore 18,30. — Calma.

Rendita 94,30 a 94,35 — Omnibus 247 a 252 — Condotte 178 a 180 resto invariato.

Cambio odierno da Londra 13 Febbraio L. 105.66

Dall'8 al 14 — Londra L. 100 — L. 104,90.

BORSE ITALIANE — 13 febbraio 1897

N. B. - I prezzi sono a due cifre.

VALORI	Genova	Milano	Roma	Firenze
Rendita cont.	94 15	94 40	94 85	94 85
Id. fine.	—	94 47	94 90	—
Id. 4 1/2 0/0	103 85	103 92	104 —	—
Ant. di Stato	720 —	—	723 —	723 —
B.Generale	—	46 —	—	—
Ferr. Medit.	506 —	506 —	505 —	506 —
Mediterr.	664 —	665 —	664 —	—
di Torino	—	—	—	—
Bi. Sconto.	—	—	55 —	—
Tibecina .	—	—	—	—
Sorrent.	—	—	19 —	—
Nav. Gen.	305 —	306 —	—	—
Fondiaria	236 —	237 —	—	—
Obl.ferr. 3 0/0	—	305 —	—	—
Id. Merid.	—	3 45 50	—	—
Fond. R. Ch. 4 0/0	—	495	—	—
4 1/2	—	506 50	—	—
S. Paolo	—	—	517 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	105 70	105 90	105 80	105 67 1/2
Berlino id.	130 41	130 32	—	130 35
Londra id.	26 03	26 60	—	—
Londra a 3 m.	—	—	26 06	26 43 1/2

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*

Genova, 12, ore 21.15 — (*Borsino*) Rendita 94.19 contanti e 94.16 fine febbraio — 4 1/2 per 0/0 103,90 — Meridionali C65 a 664 — Mediterranee 506 — Navigazione 306,50 — Raffinerie 236,50 — Banca d'Italia 722.

Parigi, 12, 15.18

	Apertura	Chiusura	Bosleved
franc. 3 0/0 amm.			
» 3 0/0 perp.	102 40	102 47	—
» 3 1/2 0/0	105 32	105 40	—
ITALIANA 5 0/0	89 25	89 30	—
turca	18 95	18 97 1/2	—
egiziana . . .	91 —	91 05	—
russa nuova . .	91 30	91 70	—
portoghese . .	23 —	25 —	—
inglesi . . .	—	—	—
Egiziano 6 0/0 .	—	—	—
Banca di Parigi.	818 —	817 —	—
Banca Ottomana .	—	519 —	—
Credito Fondiario	—	1260 —	—
Azioni di Suez .	—	3175 —	—
Lotti Turchi. .	—	94 —	—
Ferr. Meridionali	635 —	636 —	—
» sull'Italia . .	—	5 —	—
» sul Londra . .	—	25 25 .	—
» sul Madrid . .	25 30	—	—
» sull'Argentina .	—	—	—

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 15.55 (Fonts italiani. — Calmi 102.45 — 27/50 — 50/25 — 80.30 — 70/25 — 170/5 — 0/7 — 12.85 — 45/50 — 95/25 — 519.50 — 12/10 — 1870 — 6/7 — 81.65 sopra dichiarazioni Canevaro 50/1 — 1/50 — 150/2 — 740.

Vienna, 13, mig.lioni **Londra** 13, chiusure

	11	12	13	12	13
C° austrine	362 50	363 —			
Rand. ung.	123 40	123 10	Nuova Cons.	112 7/8	112 3/4
Austr.	101 30	101 15	Italiana	89 1/2	88 —
N.s d'oro	9 53	9 52	Turca . .	18 3/4	18 3/4
Lire ital.	46 35	46 30	Egiziana	104 1/4	104 1/4
Londra	120 —	119 95	Argentina	29 1/2	29 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra ct. 102,000 Rit. ct.

Berlino, 12 forma **Sconto ufficiale**

	11	12	SAGGIO
Ital. cont.	89 70	89 80	Italia . . . . 5 per 0/0
f. mese	89 30	89 70	Francia . . . . 2 per 0/0
Mobiliar.	96 60	96

LUIGI LÉTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Ci basterà di dire che la sua istituzione, in diverse epoche, aveva provocato ribellioni sanguinose nelle città di Arras, alla Rochelle, a Bordeaux, ecc. aveva cacciato una sollevazione detta la Normandia, e che gl'intendenti generali percepivano circa 38 milioni, dei quali 7 al massimo entravano nelle casse dello Stato.

Sono sufficienti questi dati per dimostrare quanto fosse necessario e legittimo questo contrabbando del sale, organizzato su vasta scala in tutto il reame.

Di più, si comprende facilmente la sorda ostilità, l'odio profondo del popolo verso i gabellieri, e, per contrasto, la simpatia che godevano, l'aiuto, la buona accoglienza che trovavano i contrabbandieri — soprattutto nelle popolazioni delle città — per l'esercizio del loro pericoloso traffico.

Ciò posto, ripigliamo il nostro dramma.

Bordeloup, per provare ai suoi nomini che le parole ironiche di Gian-Miseria — " Voi gridavate molto forte, poco fa, che avevate fame. Mangiate bene, che questo sarà il vostro ultimo pasto „ — non gli facevano paura, Bordeloup era andato a sedersi alla tavola servita dalla Ginomotta e affettava di maneggiare con perfetta tranquillità, anzi con una vera ad orgogliosa spensieratezza.

Ma un attento osservatore, in quella calma apparente, avrebbe notato alcune leggiere particolarità che provavano in fondo una violenta ansietà, una ben viva emozione.

Talvolta egli lanciava attorno uno sguardo obliquo, che finiva poi col fissarsi su Gian-Miseria, il quale era andato a collocarsi precisamente in faccia al vecchio capo.

Allora questi riempiva il suo boccale, lo vuotava d'un fiato, lo riposava rumorosamente sul tavolo e faceva schioccare la lingua sul palato, in aria di profonda soddisfazione.

I contrabbandieri mangiavano in silenzio, o ciarlavano fra loro, a bassa voce.

Nessuno dirigeva la parola a Bordeloup.

Quando questi ebbe terminato il suo pasto, chiuse lentamente il suo coltello, si tolse d'innanzi il piatto e, appoggiandosi pei coi gomiti sulla tavola, guardò Gian-Miseria e gli disse:

— Se hai qualcosa da narrarmi, ragazzo mio, speciali, ehè, quando io ho mangiato, mi vien voglia di dormire. E' per questo che desidero regolare con te i miei conti, al più presto possibile.

— Sia! — rispose Gian-Miseria — Quello che io ho da dire sarà brevissimo: quando l'antico capo, Mauclere, fu assassinato dai gabellieri in un combattimento terribile, dopo aver salvato la banda col suo coraggio e colla sua resistenza eroica, voi foste scelto come capo. Sono omai quattro anni. Quanti eravate allora? Lo dimando a Bel-Ebat, che è un anziano.

— Trentasette! — rispose questi.

— Quali erano le parti che toccavano a ciascuno di voi, in fine di settimana?

— Ho ricevuto perfino 84 lire — rispose Bel-Ebat.

— Ed ora, quanti siamo?

— Ieri, oravamo ventidue, stanotte, abbiamo abbiamo avuto tre presi, un morto e due feriti rispose Brisaille — dunque, si rimane in sedici!

Dopo, questa risposta, che conveva altamente la matematica di Brisaille, Gian-Miseria riprese:

— A quanto ascende il dividendo settimanale?

— Diamine! — rispose ancora Brisaille — l'altro feri abbiamo ricevuto dieci lire. Anzi dirò che io ne avevo spese sei ma nondimeno non non ne riuscito a trovare le altre quattro!... Ahimè! fu quello il principio delle mie tribolazioni!

Nessuno però dava ascolto ai lamenti di Brisaille; tutti invece tenevano gli occhi fissi su Bordeloup e su Gian-Miseria.

Il vecchio capo, sempre appoggiato sui gomiti, ascoltava questi discorsi con una impazienza che non cercava di dissimulare.

Gian-Miseria si levò in piedi e con aria spregiante, gettò in faccia a Bordeloup queste parole:

— Colla vostra rozzezza, colla vostra incapacità colla vostra malpratica negli affari, voi avete condotto quasi alla rovina un' associazione florente, che dispone di mezzi eccezionali, come il possesso di questo alloggio, enormemente favorevole al nostro contrabbando.

" Avete scoraggiato gli uni, che sono stati ad ingrossare le bande di contrabbandieri fondate di una migliore direzione; voi ne avete fatto uccidere altri, e siete arrivato a non poter dare come compenso di un lavoro gravissimo, estenuante, in cui, ad ogni minuto, si cimenta la vita e si rischia la vergogna del patibolo — la prova di stanotte è schiacciante — a non poter dare, dico, a ciascun compagno, altro che dei dividendi irrisorii di dieci lire per settimana.

" Ebbene! io pretendo, e nessuno mi contrarrà — che per giungere a questo, bisogna aver dato prova di una incapacità criminale, ed, in nome dei feriti di questa notte, in nome di quel cadavere che dorme laggiù nell' ombra, in nome dei tre infelici presi dai gabellieri e che saranno impiccati fra qualche giorno, in nome dei miei compagni, ed in nome mio personale, dichiaro che voi avete agito malamente, che non avete saputo tutelare i nostri interessi, che voi siete la causa

GIAN - MISERIA

della morte e dei supplizii di parecchi dei nostri, che se la nostra associazione rimanesse ancora in vostre mani, voi la condurreste alla sua rovina; e aggiungo questo: quando si è incapaci a comandare, si cede il posto a chi ne è più degno e ci si rassegna ad obbedire.

Un mormorio di approvazione coprì la violenta requisitoria di Gian-Miseria.

Bordeloup rialzò il capo e girò uno sguardo scintillante sui contrabbandieri.

Nello stesso istante, si ristabilì il silenzio. L'abitudine dell'obbedienza, la convocenza del carattere vendicativo di Bordeloup, la nofioria sua forza taurina, il timore di essere presi a partito, tutti questi motivi influenzarono singolarmente quegli uomini settemesi da lungo tempo ad un dominio autoritario.

Bordeloup sorrise:

— Ed ora, hai finito, ragazzo mio? — dimandò egli a Gian-Miseria. — Ebbene', io non ti risponderò niente... io non sono un elegante parlatore, io; ma, se non ho buona la lingua come te, ho il pugno solido, come fra poco ti dimostrerò.

" Io ti ho lasciato dire tutto quello che hai voluto. Tu sei ambizioso. Vorresti toglierni di mezzo, per pigliare il mio posto. Ma ecco qui chi te lo impedirà.

E pronunziando queste parole, trasse il coltello, che impugnò colla destra.

Un lampo di trionfo balenò negli occhi di Gian-Miseria.

Calmo, dissimulando la sua impazienza, egli imitò il capo.

— Sono pronto a sostenere le vie parole, colle armi alla mano — disse fieramente. — Siete voi che volete questo duello, non avendo mezzi migliori per rispondere alle accuse schiaccianti che ho formulato contro di voi. Che importa! Questo giudizio ne vale un altro, e la fortuna deciderà fra noi due.

— La fortuna!... la fortuna!... brontolò Bordeloup — me ne infischio della fortuna, io!... io ho fiducia soltanto in questo qui...

E stendeva verso Gian-Miseria il suo braccio muscoloso, con cui brandiva il coltello.

— Confiderete forse un po' meno quando vedrete la punta del mio pugnale a due dita dal vostro petto! — disse Gian-Miseria, per eccitare la rabbia del suo avversario — chi ne sa?... la natura umana è così strana, così debole innanzi alla morte... chi sa! può essere che siate voi a dimandare grazia!

— Per tutti i diavoli! — urlò Bordeloup — questa canzonatura ti costerà cara!... Via, su! ai coltelli!... senza pietà! alla morte!...

La voce di lui era rauca; gli occhi aveva iniettati di sangue ed i lunghi peli della sua barba diventarono irti come i peli di un cinghiale, che tien testa ai cacciatori.

Saltò la tavola e si trovò a pochi passi da Gian-Miseria.

Questi credendo che cominciasse con quella furia l'assalto, si era messo in guardia.

Ma Bordeloup non si fermò e dirigendosi nella prima stanza:

— Seguitai! — gli gridò — Qui non c'è posto! ed io non voglio sorprese... tutti la forza sola. Volaltri poi — disse ai contrabbandieri — venite a vedere a che l'esempio giovi!

Gian-Miseria seguì subito Bordeloup.

Marietta lo attendeva al passaggio.

Gli prese la mano, gliela strinse con forza e, con voce piena d'ansietà, gli disse:

— Giovannino, guardati... io morirei della tua morte!

Giovanni le rese la stretta di mano, ma non rispose.

La folla dei contrabbandieri si precipitò dietro ai due avversarii.

Erano ansiosi, impressionati; comprendevano che quel duello al coltello, senza merce e senza pietà, fra due uomini così forti, così terribili come Bordeloup e Gian-Miseria, sarebbe stato uno spettacolo terribile.

L'uno era animato dalla rabbia e da orgoglio di bruto cieco e orribile; l'altro si avanzava verso il suo scopo con una volontà implacabile.

— Per tutti i demonii! — urlò Bordeloup, che si era già collocato in mezzo alla sala — qui non ci si vede! fate lume, volaltri! accendete le torcie... almeno ci si potrà vedere un po' negli occhi.

Pochi secondi dopo dato quest' ordine, cinquanto dei contrabbandieri tenevan in mano una torcia di pece e la camera fu piena dei riflessi rossastri di quella luce.

La scena era strana.

Quel gran salone, dalle muraglie nude, colla sua grande travatura e il grande camino nero, formava un quadro tetro e severo.

Al centro, si era piantato Bordeloup, colla testa ricacciata fra le spalle, impassiente, battendo il suolo col piede, brandendo il coltello, pronto a slanciarsi.

A pochi passi da lui, Gian-Miseria assai più alto del suo avversario, attendeva il suo attacco, col pugnale abbassato in mano e guardando fin col suo occhio penetrante, negli occhi di Bordeloup.

Marietta, appoggiata a Giacomona, stava diritta, colla pupilla dilatata, le labbra frementi agitata talvolta da un tremito convulso... parevache sentisse l'attrazione di un abisso e facevano con tutte le forze per cacciare lungi da sè i terrori da cui era invasa.

Palazzo Industriale " **Alle Città d'Italia** „

Roma FRATELLI BOCCONI **Roma**

Oggi, Sabato, 13 Febbraio e giorni successivi

ESPOSIZIONE SPECIALE

BIANCHERIA

Telerie, Lingerie da **Uomo** e da **Signora, Corredi** da **Sposa** e da **Casa, Corredi** da **Neonato, Fazzoletti, Busti, Servizi** da **Tavola** e da **Thè, Salviette, Tende, Maglierie, Coperte.**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma e le linee di

Napoli	0,5	7.-	9,30	13,10	17.-	—
Pisa	8.-	9,50	14,40	20,30	23,17	—
Torino	8.-	9,50	14,40	20,30	23,17	—
Milano	8.-	9,50	14,40	20,30	23,17	—
Foligno-Ancona	6,10	—	10,-	14,40	20,30	23,17
Firenze-Milano	7.-	—	—	—	19,5	22,50
Tivoli-Avezzano	7,50	—	—	—	9,40	14,30
Tivoli	7,50	—	—	—	13,55	19,30
Civitavecchia	7.-	—	—	—	—	17,05
Frascati	6,30	—	9,10	14,45	17,2	20,55
Anzio-Nettuno	6,30	—	12,10	19,5	17,20	20,47
Marino-Albano	7,15	—	—	16,10	19,25	23,30
Velletri-Terracina	7,15	—	—	9,14	12,25	17,10
Rieti-Viterbo	7,30	—	—	—	15,30	17,50
Rieti-Viterbo	7,3	—	10,—	—	17,50	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	—	0,26	—	13,30	18,1	20,56
Pisa	6,40	9,-	10,35	—	16,45	22,-
Torino	6,40	10,-	10,35	—	16,45	22,-
Milano	6,40	10,-	10,35	—	16,45	22,-
Ancona-Foligno	6,40	11,35	—	14,10	—	21,40
Milano-Firenze	6,40	13,50	—	14,10	—	21,40
Avezzano-Tivoli	7,-	9,-	—	14,10	18,30	22,-
Tivoli	—	10,10	—	14,10	18,30	22,-
Civitavecchia	6,40	10,-	10,35	13,30	16,45	—
Frascati	7,30	9,30	11,-	17,35	19,30	—
Nettuno-Anzio	8,30	12,35	19,15	—	—	—
Albano-Marino	8,30	12,-	—	17,35	19,30	—
Terracina-Velletri	8,30	9,40	12,40	19,15	—	20,44
Viterbo-Rieti	9,25	—	15,40	—	—	—
Viterbo-Rieti	—	—	—	—	—	20,44

* Treni festivi.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIA Sculà Regia, (45 2. e 3. piano) Biblioteca, Museo e Gallerie.

Id. MUSEO: via delle Fornaci, 37 (Trastevere) dalle 10 alle 13.

Museo Borgiano a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo in Casé, 9 nelle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 50 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 45, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 17.

Museo S. Agnese, ingresso Dir. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 (c).

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 (c).

Foro Traiano: via delle stesse nome, dalle 9 alle 16 (c).

Colonna Traiana: via della Lungara n. 230, visibile soltanto il 1. e il 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 ali tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, 2 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 13: 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo Monte Pincio, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.

Galleria: NAZIONALE: Appia Antica dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Museo di Curenetta: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 35.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,30	8,37	9,30	11,35	17,40
Ponte Lucano	p.	7,44	10,30	12,37	18,51	—
Tivoli	a.	8,30	11,15	13,23	19,36	—
Tivoli	p.	6,55	9,50	12,—	15,50	19,17
Ponte Lucano	a.	7,45	10,40	12,50	16,40	19,51
Roma	a.	8,30	10,40	13,45	17,30	20,37

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo Monte Pincio, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.

Galleria: NAZIONALE: Appia Antica dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Museo di Curenetta: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 35.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

FALLIMENTO
del fu Eugenio Agabiti

Il giorno 4 Marzo p. v. si procederà alla vendita in **Albano Laziale** e nello studio del Notaio signor Pietro Simoncelli di **quattro fondi urbani** situati in quella città in Via del Corso, in ottima posizione, nonchè di altri **due fondi rustici**, già di spettanza del fu Eugenio Agabiti.

Per informazioni rivolgersi in **Albano** al predetto signor Notaio ed in **Roma** al curatore del fallimento signor Avv. Camillo Lanza in Piazza Fiammetta, N. 11.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri 50 . L. 57,35 | 200 . L. 61,45 | 300 . L. 78,25 | 500 . L. 91,70

funzionamento garantito.

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis | **DALLE MOLLE & C.** | Listini gratis

Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

PARAFULMINI

Asta dell' altezza di m. 2.50 in due pezzi congiunti assieme da solido manicotto in bronzo . . . L. 12.50

Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi al vertice dello stelo 2.50

Punta rame dor. sil. cm. 20 cuspide in platino . 2.50

id. con cuspide in argento o in acciaio . . . 2,50

id. „ „ 35 con 4 cuspidi in platino . . . 4,—

id. „ „ 35 con 4 cuspidi in argento . . . 15,—

id. „ „ 35 con 5 cuspidi in platino . . . 22,—

id. „ „ con 5 cuspidi in argento . . . 18,—

Corda conduttrice in rame a 4 fili intrecciati insieme, cad. mm. 2, al metro . . . . . 0,—

Id. id. id. a 6 fili, id. id. 0,97

Id. id. id. a 9 fili, id. id. 1,46

Id. in ferro galvanizzato a 12 fili, al metro . 0,90

Piastra di rame a punte accumulate di cm. 30 per 30 **Id.** id. id. cm. 30 per 40 5,50

Parafulmine completo per una casa con punta semplice, 20 m. corda rame, sei fiocci, una in due piastre rame . . . . . 40,—

Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r. 56,—

Costruttori Elettrotecnici - Fornitori delle Strade Ferrate

DALLE MOLLE & C.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutto il comune e del Regno

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendesi deposito fotografico avviatissimo a favorevoli condizioni. Rivolgersi per lettera indirizzata a Attilio Alegiani, Via Cancellaria N. 3 piano 2. dalle 9 alle 4 pom. e farà visita a chi ne fa richiesta 909

VILLINO SIGNORILE VENDESI (causa partenza) di ambienti 21 a 24 stanze, con giardino, scuderia, rimessa, soffitta, acqua di proprietà, cappella, ecc. ecc. ad eccezione, stante per famiglia di patriziati, diplomatici, monsignori, ottime affare, condizioni di pagamento vantaggiosissime. Villino sta tutto il vicino meglio. Trattative Cuna Commerciale Via Venti Settembre 20. 881

TORELLO di razza perugina di 1[1] mesi di sviluppo precoce e di perfetta conformazione trovasi vendibile presso la R. Scuola di Agricoltura, alla fiera di Campagnano. 905

CERCASI SUBITO per 1. giugno vicinanza via Nazionale appartamento di 7 od 8 camere 1 piano pianoforte non molto sfarzoso. Rivolgere offerte G. I. T. ferme posta Roma. 848

SI PRENDEREBBE in affitto casa con trentina di ambienti mobiliati, in Forte Prenestino, Castello, Nettuno. Dirigersi Pensione Cavaliere Via Cavour 181 1. 902

PICCOLO VILLINO con giardino sola mensilmente, ammobiliato con modo di affittare per la stagione estiva. Rivolgersi Via Carlo Alberto, 903

D'AFFITTARSI

DUE MACELLI 66 GRANDI STALLE per 40 cavalli, cocilli capaciosi con acqua uso rimessa e casaggiano rustico con buona macelleria d'affittare in via delle Anime Sante 10 forte piano S. Leonardo, Rivolgersi 906

APPARTAMENTO di 6 camere in via del Corallo 19 con acqua luce e gas per famiglia civile e passeggiero. Dirigersi dal portiere. 907

VIA DELL'ANIMA N. 55 1. piano, appartamento, camera, gas altri piccoli ambienti, completamente nuovo e civile, con acqua luce, loggia sul cortile, due cessi dei migliori sistemi, esposizione a mezzogiorno, scala grande e comoda, ingresso conveniente. Le chiavi dal portiere.

STABILIMENTI FRANCESI 3[a] e piccoli da affittare. Rivolgersi agli stessi per appartamenti ammobiliati di lusso S. Luigi dei Francesi, dalle 10 alle 2 pom. 858

APPARTAMENTINO elegante mobiliato d'affittare per Gennaio ed seguenti, composto di un salotto con tre camere ed acqua, due camere con gabinetto per toilette ed a sette piazza Indipendenza ingresso libero gas, d'pezzo e comodità. 904

APPARTAMENTI d'affittarsi via dell'Umiltà n. 79 (Palazzo Sciarra). 896

PALAZZO ROCCAGIOVINE Pere Trajano, tenne ragione sotto mezzo, cortile, piano superiore, nobile ingresso Piazza Colonna 66, Cavalli sulla Via 899

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale pel periodo luglio 1875 al 31 marzo 1890 Vendita esemplari completi .Dirigere offerte M. R. Ferme in posta. 910

EMULSIONE NAZIONALE di olio di merluzzo Alfa Latte d'ipofosfiti per ipoglicerina ammoniaca e soda. Scoppio Farmacista di Ripetta 19 palazzo I. 914

LIQUORISTI GAFFETTIERI TRATTORI Per massimi di commercio, si vendono anche ripartitamente vini e liquori esteri e nazionali, in fusti ed in bottiglie, finali vecchi vetrerie, rassorti di utensili ed una Bottiglieria, a condizioni vantaggiosissime. Dirigersi via 66. Apostoli 66

VINI TOSCANI ... a prezzi più convenienti, sono quelli del grande magazzino in via Quintiana 8. 856

3ª CATEGORIA

26 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

ITALIENISCHE STUNDEN nach der schnellsten methode, von eingeborenen damen P. S. 50 ferme posta Roma. 901

CERCASI GIOVINOTTO del buona famiglia ben istruito per piccolo impiego presso negoziante. Offerte scritte dagli aspiranti accludenti con fotografia d'un mese V. G. 895 ferme la posta. 895

EX MARESCIALLO FINANZA quarantenne, coniugato, possidente senza prole, conoscente a fondo tutto lo servizio, amministrativo e altro con buona assegno. Referenze inecceppibili. Scrivere Sanitarum, 877

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare. Dirigersi Via Cavour, 277 (Coppelle 26 p. ultimo

SIGNORINA tedesca cerca occupazione presso una famiglia signora sola. Scoppio Parrucchiera di Ripetta 19 piano 1. 913

D' AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliati, con o senza pianoforte, a signorina o signora sola, volendo anche stanza a mezzogiorno all'ultimo piano, volendo anche camera sola, libera, via Quattro Fontane 19 p 1. 883

APPARTAMENTO MOBILIATO composto a metà di Pasqua. Volendo camere anche adatte per uno studio. Per le chiavi piazza Monte Citorio 121 p. 1. 888

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO mobiliato con tappeti, stufe cucina, oppure camere mobiliate con ingresso. Prezzi modicissimi. 853

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Mario e Enrico Ajani, Officinista sig.
Carlo Dilla E' Magnani — Incisioni Bevque Wirth, Lipa

EX MARESCIALLO FINANZA

quarantenne, coniugato, possidente senza prole, conoscente a fondo tutto lo servizio, amministrativo e altro con buona assegno. Referenze inecceppibili. Scrivere Sanitarum, 877

SIGNORINA

di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare. Dirigersi Via Cavour, 277 (Coppelle 26 p. ultimo

SIGNORINA

tedesca cerca occupazione presso una famiglia signora sola. Scoppio Parrucchiera di Ripetta 19 piano 1. 913

D' AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO

elegantemente ammobiliati, con o senza pianoforte, a signorina o signora sola, volendo anche stanza a mezzogiorno all'ultimo piano, volendo anche camera sola, libera, via Quattro Fontane 19 p 1. 883

APPARTAMENTO MOBILIATO

composto a metà di Pasqua. Volendo camere anche adatte per uno studio. Per le chiavi piazza Monte Citorio 121 p. 1. 888

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO

mobiliato con tappeti, stufe cucina, oppure camere mobiliate con ingresso. Prezzi modicissimi. 853

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Fleur Il fiat absolument que le cerveau à la Poste pour retirer une lettre. Adieu. FRUIT 858

Cuor mio la mentre vorrei cui... basta, ne la corrispondenza, non sarebbe più amabile. Carissima ebbi una anatomia. 892

Sibillina Ho atteso fino ad ora [illegible] Ti accompagnerò. Ti farò sapere. Capisci un Paese! Sono stato non posso in fare ciò in vol. Deciditi sfiati che ma vita così è impossibile, penso che l'uno alla folla possa che sono mai al piacere. Amami. Milioni b... infinoni. 889

Amore L'altra sera adesi fino alle 10 il accompagnai. volevo vederti allacciata però almeno [illegible] Pensai a qualche. Capisci un Paese! Sono stato non posso in fare ciò in vol. Deciditi sfiati che ma vita così è impossibile, penso che l'uno alla folla possa che sono mai al piacere. Amami. Milioni b... infinoni. 889

Politica e

Porto Said — Il p... è partito il giorno 11 p...

Parigi. — Il Temp... luto dal Re Alessandro... rano state fatte corre... non cagiona alcuna seri... lourage.

Il Re lavora ora m... affrettare la messa all... questione della revisione... ca di cui subito dopo...

Il professore Drasche... recente a consulto a Be... questi esercizi all'aria a... al ritmo della respirazi...

New-York. — L'Ita... il generale Orazio Ra... offertogli dal signor Ma... degli Stati Uniti in Ro...

Vienna, 13. — L'a... Ranfori lasciarono Vie...

Parigi, 13, ore 18 — Il... degno di fede, la Fran... nuovi cardinali nel pros... ire come ora stato defi...